

www.jobtel.it

 **JobTel**
IL PORTALE DELL'ORIENTAMENTO AL LAVORO



EXCELSIOR FOR YOU OSSERVATORIO DEL LAVORO MESTIERI E PROFESSIONI SITI, LIBRI E FILM MAPPA RISORSE GUIDA NORMA

Home Mappa Contatti Carattere A A A Solo Testi Alta visibilità COMMUNITY PUBBLICAZIONI VIRGILI

Ricerca per parola chiave Ricerca avanzata

© 2010 by Unioncamere, Edizioni Sonda
Tutti i diritti riservati

A chi rivolgersi per informazioni e proposte:
redazione@jobtel.it

EDIZIONI SONDA srl
Corso Indipendenza 63
15033 Casale Monferrato (AL)

IL LAVORO NON CADE DAL CIELO



EDIZIONE AGGIORNATA E AMPLIATA


UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA


SONDA

Excelsior.

Cosa pensano le imprese

Excelsior è un'indagine annuale, avviata nel 1997, che Unioncamere con l'Unione Europea e il Ministero del Lavoro realizza effettuando interviste a circa 100.000 imprese private rappresentative del mercato del lavoro italiano. L'obiettivo è conoscere le previsioni di assunzioni delle imprese, la difficoltà di reperire figure professionali, le caratteristiche richieste a ciascun profilo (titolo di studio, esperienza nel settore, conoscenza informatica e delle lingue straniere) nella regione e provincia scelte. L'indagine 2010 presenta una novità: l'esame delle competenze che le imprese ritengono importanti per lo svolgimento delle professioni.

«Competenza» è la capacità di mobilitare verso uno specifico obiettivo conoscenze e abilità acquisite tramite apprendimento *formale* (scuole e corsi), *non formale* (con mezzi che, pur non finalizzati all'apprendimento, veicolano conoscenze, come le esperienze di lavoro) e *informale* (legato alla vita quotidiana o alle caratteristiche dell'individuo).

Introduzione

Dei circa 450 mila giovani che ogni anno escono dalla scuola superiore, circa il 70% prosegue gli studi e si iscrive all'università. Il 5% si iscrive a corsi professionali avanzati post diploma e il restante 25% cerca di entrare nel mondo del lavoro e di intraprendere subito un'esperienza professionale.

A differenza delle generazioni che li hanno preceduti, i giovani oggi si imbattono in sempre maggiori difficoltà nel disegnare il proprio futuro professionale e definire le strategie per realizzarlo. Il mondo non solo è cambiato, ma continua a cambiare con una rapidità sconosciuta ai loro genitori. Le scelte diventano così più difficili e complesse, nulla può essere lasciato al caso e non ci si può improvvisare, a meno di accettare di perdere tempo, energie e soprattutto opportunità.

Eh sì, il lavoro non cade dal cielo... Ognuno è responsabile delle proprie scelte. Il lavoro dev'essere desiderato, cercato, conquistato! Già, ma da dove si inizia?

Il segreto sta nel guardare le cose dall'alto, senza farsi disorientare dalla crisi, dalle difficoltà di ogni giorno, da un contesto sfuggente e ostile. Bisogna guardare con lucidità la realtà, come è organizzato il sistema formativo e che cosa richiedono le imprese, e mettere in relazione questi dati con gli interessi e le aspirazioni personali. Imparando a guardare dentro se stessi, con attenzione e pazienza, senza dare nulla per scontato.

In questa guida trovi una prima informazione su tutte le possibilità di scelta formativa in un panorama di percorsi, indirizzi e professioni davvero articolato e vario.

Con Excelsior, la ricerca che chiede alle imprese chi stanno cercando, potrai esplorare il mondo delle professioni e dei titoli di studio più gettonati.



**GUARDATI ATTORNO,
SCOPRI I TUOI
ORIZZONTI**

Non si sceglie una volta sola

Ricordati che dipende da te cosa fare da grande. La scelta del percorso di studi dopo la terza media è un passo significativo, ma il successo deriva dal modo in cui saprai affrontare questa decisione, da come saprai far fruttare le conoscenze che ti verranno proposte. Certo, nel corso degli anni potrai cambiare le scelte di oggi, ma l'importante è, una volta intrapresa una strada, trovare ogni giorno dentro di te le motivazioni e la voglia di continuare. Sta a te ricavare il meglio dalle esperienze e dagli incontri che farai. Continua però a formarti continuamente e permanentemente, lungo tutto il corso della tua vita, perché i «fondamentali», le tecniche e la forma atletica e mentale, in qualsiasi sport ma anche nella vita lavorativa, sono presupposti indispensabili per poter «rendere in partita», ma richiedono una cura, un aggiornamento e un miglioramento costanti.

Come giocare la tua «partita»

Trovare il tuo **percorso di vita**, di studio e di lavoro è un po' come **scendere in campo** in una partita di pallone. Perché nel calcio (o, se preferisci, nel basket o nella pallavolo), come nella realtà quotidiana, ognuno di noi deve trovare un **ruolo**, una posizione e il **modulo di gioco** più congeniale, per poi metterci **impegno, creatività**, senso di responsabilità, spirito d'iniziativa, fantasia abbinata a concretezza, capacità di cavarsela da soli ma anche di «fare gruppo». A volte però finiamo in **ruoli già coperti** o poco adatti alle nostre capacità. Può capitare inoltre che, a prescindere da scelte più o meno azzeccate, intervengano **«fattori ambientali»**: il clima nello spogliatoio, l'intesa tra i compagni, il tifo del pubblico, le condizioni del campo. Oppure che manchi la **strategia di gioco**, non cogliamo le **opportunità**, sottovalutiamo l'**avversario** o non consideriamo le sue peculiarità. In alcune può capitare di perdere pur giocando bene, perché anche il caso o la fortuna fanno la loro parte oppure gli altri si esprimono meglio o sanno far tesoro delle loro occasioni (è lì che bisogna reagire e non scoraggiarsi).

Uno dei problemi è che si affronta spesso qualcuno o qualcosa che si conosce poco o superficialmente, per sentito dire da **esperienze** narrate o in base alle **rappresentazioni distorte** della realtà veicolate dalla tv, affidandosi così all'immaginario, alla tradizione, ai condizionamenti sociali e culturali

o ai soli consigli (pur sempre preziosi) di compagni e familiari. Perciò è importante, quando ti accingi a individuare una strada per il futuro, partire col piede giusto, scegliere un percorso che rispetti e valorizzi le tue personali **attitudini e doti di giocatore**, tenendo però conto delle reali **«chances»** disponibili. Indispensabile è possedere una **«visione di gioco»** e «saper giocare senza palla» per muoverti in un **contesto dinamico** e sempre mutevole, inserirti negli schemi e mettere il **talento** personale al servizio della squadra.

Devi anche capire che non tutti possono giocare negli stessi ruoli e tutti sono importanti, può servire spirito di sacrificio o di **adattamento** (hai presente *Una vita da mediano* di Ligabue?), gli allenatori vincenti sono quelli capaci di innovare e adeguare il modulo alle circostanze e altrettanto deve fare ogni singolo interprete nel modo di giocare. Fondamentali sono la **continuità** di rendimento e farsi trovare sempre pronti quando chiamati in causa (seppur per pochi «scampoli di partita»), ma può essere apprezzato chi sa sfruttare anche una sola palla e chi è in grado di «non aver **paura di sbagliare** un calcio di rigore».

Soprattutto, ricorda che in ogni cosa è decisivo un buon progetto. Così, per affrontare il campionato molto speciale della formazione e del lavoro, prima di iniziare la partita devi raccogliere numerose **informazioni**: su **te stesso** come giocatore, sul **terreno di gioco**, sulla tua **squadra** e su quella avversaria, su potenziali concorrenti nei ruoli, sulla **tattica di gioco** migliore. È proprio ciò che faremo insieme nelle prossime pagine, per cercare di realizzare gol o punti nella partita più seria e che conta di più. Pronto?

Pregiudizi da sfatare

Non serve studiare, non si trova comunque lavoro! Un'affermazione tanto diffusa quanto falsa. Tutti gli studi effettuati dimostrano che l'indice di disoccupazione è più elevato tra i ragazzi con bassa scolarità. Inoltre, dal livello di studio dipendono la prospettiva di carriera e la retribuzione. E poi Excel-sior ci dice che, almeno in alcune realtà, non solo il lavoro non manca, ma anzi ci sono posizioni per le quali le imprese trovano difficilmente personale: c'è un bisogno insoddisfatto di vecchie e nuove professionalità, proprio mentre gran parte dei giovani non riesce ad avere un'occupazione. Semmai, dunque, è importante individuare un percorso di studi il più possibile in linea con le esigenze del mercato del lavoro: la scelta della scuola giusta merita la massima attenzione.

Una cosa è certa: la formazione è fondamentale per il tuo futuro! Nessun lavoro è solo manuale. Nessun mestiere è solo ripetitivo. In tutte le occupazioni bisogna metterci testa. Non confondere lo studiare con lo stare seduto con un libro in mano. Devi usare sempre il cervello, capire le situazioni, conoscere cose nuove, leggere o imparare da chi ha più esperienza di te.

Studenti dispersi

La dispersione scolastica comprende abbandoni, ripetizioni di anni scolastici, bocciature, interruzioni di frequenza, ritardi nel corso degli studi. Ma anche e spesso, prima di tutto, è la manifestazione dell'insuccesso scolastico di quegli studenti che non riescono a esprimere il loro potenziale di apprendimento. Spesso il distacco non si consuma con l'abbandono ma con la disaffezione, il disinteresse, la demotivazione, la noia o i disturbi comportamentali. Subentrano così difficoltà di apprendimento (soprattutto sul piano linguistico-espressivo, logico-matematico e del metodo di studio) e la carriera scolastica viene vissuta più come obbligo esterno (familiare, sociale) che interno (bisogno di affermazione, crescita, acquisizione di saperi, capacità, cittadinanza). È importante che studenti, genitori e insegnanti stiano all'erta per riconoscere questi fenomeni e intervenire efficacemente.

Studiare conviene, ecco il perché

Abbandonare gli studi è molto **pericoloso**. Come un **allenamento** assiduo e costante sul campo da gioco porta alla **vittoria**, così una buona **cultura** e una **preparazione professionale** adeguata sono indispensabili per tenere il passo con l'evoluzione delle **tecnologie** e i **cambiamenti** nel modo di vivere e lavorare.

La scelta **dopo la terza media** è decisiva per il **futuro**: un cattivo inizio rischia di pregiudicare le future possibilità di **carriera**, soddisfazione e reddito. Per questo serve conoscere, oltre alla domanda di lavoro e alle competenze richieste dalle imprese, l'offerta formativa, le materie principali, le attività integrative. Il mercato del lavoro è sempre più complesso e la «**fame**» di **lavoratori qualificati** è in costante crescita. È fondamentale che ti abitui a **cambiare lavoro** con una certa frequenza, ma anche possedere tutti gli strumenti per poterlo fare.

Devi giocare al meglio la tua **partita** e **reinventarti** in nuovi ruoli sul campo. Come? Con una **solida strategia** di gioco pensata in anticipo, la capacità di rispondere e adeguarti ai cambiamenti con il giusto tempismo, la disponibilità ad **aggiornarti** per «**dribblare**» gli ostacoli e gli avversari.

È importante confrontarsi con **genitori** e **insegnanti**: sono una fonte di informazione che ti farà conoscere le opportunità migliori e più adatte alle tue **aspirazioni**, **potenzialità** e **attitudini**.

È il momento delle scelte

Sei dunque all'inizio di un **nuovo percorso** che ti porterà a realizzare i tuoi **progetti** di studio e di lavoro. Passerai da una situazione familiare e che ti dà **sicurezza** a un'altra totalmente nuova.

Per prima cosa, è bene iniziare ad analizzare il **protagonista** di questa scelta - proprio tu - per dedicarti poi al **mondo esterno**, costituito dal **luogo** in cui abiti, dalle **persone** che ti circondano (i tuoi genitori, i docenti, gli amici), dal **mondo del lavoro** con le sue caratteristiche, dai vari tipi di **scuola**, dalle diverse **professioni** (tradizionali e moderne) ecc.

La prima tappa del nostro cammino ti porta dunque a conoscere te stesso. Alla fine dovrai ottenere una **fotografia** di te che sarà il punto di partenza per la fase successiva del nostro **viaggio**, ovvero la scoperta delle opportunità e dei diversi percorsi di studio tra cui scegliere.

Ricordati che in questa circostanza **non sei e non devi essere solo**. Rivolgiti ai tuoi insegnanti, e con i tuoi genitori vai al **Centro per l'impiego** o all'**Informagiovani** più vicini, dove potrai essere aiutato a scegliere la scuola giusta e a capire la struttura delle superiori.

Bene! Ma quali sono le mosse per applicare sul campo una valida strategia di attacco? Ecco le azioni di gioco che devi memorizzare:

Fare gioco di squadra

La famiglia scende in campo con te durante la tua partita. In che modo?

- Fa gioco di squadra, incoraggiandoti rispetto ai tuoi interessi e alle tue capacità.
- Ti aiuta a gestire le preoccupazioni e le ansie sul tuo percorso futuro.
- Ti ricorda l'importanza di obiettivi concreti, senza però frenare le tue aspirazioni, attraverso un'analisi attenta di tutte le opportunità.
- Ti permette di confrontare possibili alternative, senza scegliere al tuo posto.
- Raccoglie con te informazioni affidabili, oggettive, complete e confrontabili.
- Ti accompagna ai servizi territoriali (Informagiovani, CPI, URP) e agli sportelli di orientamento attivi presso le scuole.

I tuoi genitori sono i tuoi tifosi più accaniti!

Il ruolo degli insegnanti

Nella scelta della scuola superiore non bisogna sottovalutare il ruolo che gli insegnanti possono svolgere nel sostenere i ragazzi e le loro famiglie nella ricerca della loro strada. Gli stessi docenti sono consapevoli, e realizzano iniziative e progetti di orientamento all'interno degli istituti scolastici (per esempio visite e incontri con rappresentanti di scuole superiori, associazioni di categorie, imprenditori). Inoltre ogni giorno, in classe, aiutano a far emergere competenze e interessi degli studenti: in questo modo ti preparano al momento della scelta e ti fanno guadagnare autostima e fiducia nelle tue capacità. È importante che tu veda l'insegnante come la persona di riferimento a cui rivolgerti per discutere delle difficoltà incontrate e dei progetti per il futuro.

- **Conosci te stesso.** Cosa voglio fare da grande? Cosa mi interessa e mi appassiona? Quali attitudini possiedo? Come posso svilupparle? Darsi una risposta sincera è molto importante, così come **ascoltare l'opinione** di un compagno o di un adulto importante per te.

- **Confronta le tue aspirazioni, interessi e capacità** con i percorsi scolastici disponibili, tenendo conto dei possibili **sbocchi lavorativi** e delle **prospettive di lavoro** nella tua zona.

- **Informati su tutti i percorsi scolastici**, le loro diverse caratteristiche (durata dei corsi, orari, materie, sedi, indirizzi) e a quali **professioni** preparano.

- **Ricerca e individua l'Istituto Scolastico o l'Università** che potrebbero soddisfare meglio le tue esigenze, procurandoti ed esaminando (anche facendo eventuali confronti) la documentazione che ne illustra la proposta formativa (il P.O.F. - Piano dell'Offerta Formativa - per le Scuole o il Manifesto degli Studi per gli Atenei).

- **Chiediti come completare l'iscrizione:** dove, come e quando ti potrai iscrivere.

- **Prevedi una soluzione di riserva**, un indirizzo di studi (o un istituto) alternativo, qualora la prima scelta non dovesse funzionare.

- **Considera le tue capacità di oggi**, tenendo però conto che un domani le potrai migliorare.

Alle superiori: cosa cambia?

La prima scoperta che farai entrando nella scuola secondaria superiore, qualunque sia l'indirizzo scelto, è che cambiano le **regole del gioco**. Il rapporto con i **professori**, più numerosi, tende a modificarsi e viene costruito sempre più attraverso le interrogazioni, i compiti in classe, la tua capacità di assorbire e mettere a frutto le spiegazioni e la lettura dei testi.

Ti verrà richiesta la **partecipazione diretta** alla vita scolastica attraverso l'elezione dei **rappresentanti di classe**, il **comitato studentesco** di istituto, l'**assemblea** di classe e di istituto degli studenti.

Il **sistema di valutazione** in decimi, valido del resto per tutti i livelli di scuola, resta confermato. Con la riforma Gelmini è stato introdotto anche il **voto di condotta**.

Inutile ricordare che, nel passaggio alle superiori, ogni classe del primo anno nasce dalla **scomposizione** e ricomposizione di tanti diversi ex studenti di terza media: ti ritroverai dunque in aula con compagni quasi tutti sconosciuti, una nuova squadra con cui affiatarti e in cui integrarti.

Infine, la scuola può essere **più lontana da casa**, in un altro quartiere o addirittura in un altro comune.

Essere uno studente di successo

I primi giorni delle superiori da studente sono colmi di incertezze e di dubbi. È tutto così diverso da ciò che prima era così familiare. Con chi posso confrontarmi? E, ancora più importante, chi voglio essere?

Ricordati che sono tre le questioni fondamentali:

- Avere chiaro il fine: perché studiare? Cosa intendi ricavare dal corso che stai seguendo?
 - Capire le situazioni, ponendo l'attenzione su ciò che puoi aspettarti dai tuoi insegnanti ma allo stesso tempo su ciò che loro si aspettano da te.
 - Sviluppare strategie *ad hoc* per soddisfare da un lato ciò che ti viene richiesto, dall'altro ciò che vuoi ottenere dall'esperienza di studio.
- Avendo in mente questi tre semplici ma importanti obiettivi, potrai affrontare l'esperienza scolastica in modo più consapevole e senza dubbio appagante.

E poi ci sono i doveri

Sempre in quanto studente, hai il dovere di:

- Frequentare regolarmente i corsi.
- Adempiere, in modo costante e continuativo, agli impegni scolastici.
- Rispettare tutto il personale della scuola, docente e non.
- Comportarti in modo corretto.
- Seguire le disposizioni organizzative e di sicurezza della scuola.
- Usare adeguatamente le attrezzature scolastiche.
- Avere cura e rispettare l'ambiente scolastico.

La scuola è come una comunità che, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, si fonda sulla relazione insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della tua personalità, del tuo senso di responsabilità e della tua autonomia individuale, oltre a fornirti i fondamenti culturali e professionali per inserirti nella vita e nel mondo del lavoro. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione e sul rispetto reciproco tra le persone, quali che siano la loro età e condizione sociale.

Lo studio è un tuo diritto

L'articolo 34 della Costituzione della Repubblica Italiana

ti ricorda che «la scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso».

In quanto studente, hai diritto:

- A **partecipare** alle **attività** della scuola, a **eleggere** i candidati ed **essere eletto** negli organi rappresentativi.
- Al **successo formativo**, cioè all'**apprendimento**; tutta la struttura scolastica persegue questo obiettivo.
- Al **rispetto** e alla **valorizzazione** della tua **identità**, attraverso una formazione culturale e professionale qualificata.
- All'**informazione** sulle **decisioni** e sulle **norme** che regolano la vita della scuola.
- A una **valutazione** trasparente e tempestiva, che individui i tuoi punti di forza e le tue debolezze permettendoti così di migliorare il tuo rendimento.



**LASCIA IL NIDO,
LANCIATI IN VOLO**

JobTel, l'orientamento su misura

Da oltre 10 anni JobTel (www.jobtel.it) è il principale strumento in rete per l'orientamento al lavoro e alla formazione di riferimento. Si rivolge a:

- Persone all'interno di un processo formativo interessate alla formazione universitaria e continua.
- Persone all'interno di un percorso di alternanza scuola-lavoro o di riqualificazione professionale interessate agli stage e ai percorsi di riqualificazione.
- Persone in cerca di occupazione interessate alla ricerca del primo impiego o a cambiare lavoro.
- Persone che vogliono mettersi in proprio interessate ad avere accesso ad agevolazioni e opportunità.
- Insegnanti e formatori interessati a conoscere il sistema formativo e il rapporto tra scuola e imprese.
- Operatori di orientamento e dei servizi per il lavoro interessati a conoscere i servizi della Pubblica amministrazione.

Quale scelta fare dopo la terza media?

Il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione

prevede che, terminato il primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado), tu debba continuare a frequentare una istituzione scolastica o svolgere attività formative, fino al **conseguimento di una qualifica**.

Se stai facendo la **terza media**, entro fine **febbraio 2011** dovrai fare la **preiscrizione** alla scuola superiore. Una scuola trasformata dalla **riforma**, con molte **novità** che imparerai a conoscere dalle pagine di questo opuscolo.

Ma andiamo con ordine. Dopo i **cinque** anni di scuola primaria e i **tre** di secondaria di primo grado (le ex medie), superato l'esame di Stato, puoi scegliere tra queste possibilità.

Il liceo

I corsi durano **5 anni**. Il diploma liceale è un titolo non sempre utile per inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro: più spesso è un punto di partenza verso gli studi universitari.

L'istituto tecnico

Anche in questo caso i corsi durano **5 anni**. Si consegue il diploma di istruzione tecnica riconosciuto a livello nazionale.

L'istruzione professionale

Forma nuove professionalità in possesso di conoscenze di tipo specialistico. Dopo **5 anni** di studio, col diploma professionale, puoi proseguire all'università, oppure entrare nel mondo del lavoro con un «**metiere in mano**».

La formazione professionale

I corsi affrontano in prevalenza argomenti tecnici legati all'ambito lavorativo e prevedono molte ore di **attività ed esercitazioni pratiche**, per rilasciare qualifiche e diplomi professionali di tre/quattro anni.

E se cambio idea? Nessuna scelta è definitiva: puoi in qualsiasi momento cambiare indirizzo attraverso «**passerelle**» per inserirti in nuovi percorsi di studi.

Se poi hai già compiuto **16 anni**, puoi lasciare i banchi di scuola e avviarti a un **apprendistato**, dove si studia già inseriti in un'impresa o affiancando un artigiano. In ogni caso ti devi formare fino a 18 anni.

E dopo? Compiuti i 18 anni, cioè al termine del tuo obbligo formativo, potrai scegliere tra **università**, **IFTS** (Istruzione e formazione tecnica superiore), formazione professionale **post-diploma**, **apprendistato** e **lavoro**.



Per saperne di più, vai su www.jobtel.it sul canale **Scegliere la formazione**, e sul sito del ministero dell'Istruzione all'indirizzo www.pubblica.istruzione.it

La riforma in un clic

Il sito del Ministero dell'Istruzione ha realizzato una sezione dedicata alla riforma della scuola secondaria superiore. Per accedere alle informazioni, vai all'indirizzo http://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma_superiori/nuovesuperiori/index.html

Sono consultabili, tra l'altro, il regolamento dei licei e le indicazioni nazionali, il regolamento degli istituti professionali e quello degli istituti tecnici. E ancora, numerose iniziative per l'orientamento, tra cui la guida inviata direttamente alle scuole medie inferiori e superiori cosicché i dirigenti scolastici la distribuiscano direttamente alle famiglie, le presentazioni destinate agli incontri illustrativi sulle novità introdotte dalla riforma e tante news aggiornate.



Vai su www.jobtel.it e clicca su **Excelsior for you**.

Excelsior.
Studiare serve:
l'importanza
del titolo di studio
per le imprese

Formarsi è sempre più importante. Excelsior conferma che un titolo di studio offre buone chances per trovare lavoro. Oggi le lauree rappresentano il 12,5% delle richieste delle imprese (11,9% nel 2009 e 10,6% nel 2008) e i diplomi il 44% (42,4% nel 2009 e 40,5% nel 2008). Le aziende, quando cercano un profilo professionale, sono attente al titolo di studio e spesso lo ritengono «molto» o «abbastanza importante» ai fini della scelta del candidato più idoneo, seppure contano tanto anche l'esperienza e cosa si sa fare davvero. Il criterio del requisito formativo è decisivo nel 92,8% dei casi per le assunzioni con richiesta di laurea, nel 62,7% con diploma e post-diploma, nel 48,3% con qualifica professionale e nel 22,5% con scuola dell'obbligo.



Cerca su *Excelsior for you* di Jobtel professioni e titoli di studio più richiesti nella tua provincia.

I licei

Dopo avere superato **l'esame di terza media**, puoi accedere al **sistema dei licei** che, con la **riforma della scuola superiore** varata nel febbraio 2010, comprende sei percorsi principali.

Artistico

Prevede **6 indirizzi: arti figurative; architettura e ambiente; design; audiovisivo e multimedia; grafica; scenografia.**

Classico

Frequenti 2 anni di **ginnasio** e 3 di **liceo**.

Studi le civiltà classiche e la cultura umanistica per possedere una formazione letteraria, storica e filosofica completa.

Scienze umane

Sostituisce il **liceo sociopsicopedagogico**. Studi **antropologia, pedagogia, psicologia, sociologia e informatica** nel primo biennio.

Le scuole potranno attivare la sezione economico-sociale, dove studierai le interazioni fra le scienze giuridiche, economiche, sociali e storiche.

Linguistico

Il liceo linguistico prevede l'insegnamento di **3 lingue straniere**. Dal primo anno del secondo bien-

nio un insegnamento non linguistico ti sarà impartito in lingua straniera e dalla quarta liceo un secondo insegnamento ti sarà impartito in lingua straniera.

Musicale-coreutico

È articolato nelle due sezioni **musicale** e **coreutica**. Studi storia della musica e della danza, esecuzione e interpretazione musicale e partecipi a laboratori.

Scientifico

Studi italiano, latino, una lingua e letteratura straniere, storia, matematica, disegno, geografia. Oltre al normale indirizzo scientifico, le scuole potranno attivare l'opzione delle **scienze applicate**.

I corsi dei licei durano **cinque anni** (2 bienni + 1 anno): il diploma permette l'accesso a tutte le facoltà universitarie. Potrai inoltre iscriverti ai corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (**ITS/IFTS**) e alla formazione professionale.

Ricordati che è sempre bene contattare direttamente il liceo per ogni dubbio. Con **l'autonomia scolastica**, infatti, gli istituti possono gestire una distribuzione delle quote destinate alle singole materie. Molti di loro offrono poi indirizzi che, pur non modificando il titolo di studio, integrano, inseriscono o approfondiscono lo studio di alcune materie.



Per saperne di più, vai su www.jobtel.it sul canale **Scegliere la formazione**.

Excelsior.
**Più opportunità
per i diplomati**

Per Excelsior i diplomi a indirizzo amministrativo e commerciale (70.130 assunzioni), meccanico (22.660) e turistico-alberghiero (14.440) sono i più richiesti dalle imprese. Quasi 10.500 le richieste per quello elettrotecnico. Significativo l'aumento sul totale delle assunzioni previste nel 2009 dell'indirizzo meccanico (+ 7.820 unità, una variazione che sfiora il +35%), seguito a distanza dall'elettrotecnico (2.670 unità, +25%); diminuisce il peso relativo dell'amministrativo-commerciale (14,5% nel 2009, 12,7% nel 2010), che si conferma comunque il diploma più richiesto dalle imprese (nonostante il calo di assunzioni sia pari circa al -8%). Interessanti variazioni positive si riscontrano per l'indirizzo chimico e più lievi per l'elettronico e il turistico-alberghiero. In calo percentualmente più rilevante risultano quest'anno gli indirizzi agrario-alimentare, edile e termoidraulico, ma anche altri da diversi anni «sulla cresta dell'onda», come il socio-sanitario e l'informatico. I licei a indirizzo generale, infine, richiesti solo in 2.380 casi, si confermano quasi esclusivamente come trampolino per l'università.

Le competenze più richieste dalle imprese

Quali sono le competenze che le imprese ritengono più frequentemente molto importanti per lo svolgimento delle professioni? Secondo Excelsior 2010, **agli studenti della scuola secondaria superiore e post-secondaria** le imprese richiedono soprattutto, prioritariamente e trasversalmente a tutti gli indirizzi di studio, capacità di «fare squadra» e lavorare in gruppo (54,2% delle risposte, ossia delle assunzioni previste), abilità nel gestire i rapporti con i clienti (47,2%), saper lavorare in autonomia (46,8%) e risolvere problemi (40,6%), oltreché essere dei buoni comunicatori sia a voce che per iscritto (38,6%). Sono invece richieste in modo selettivo per indirizzo le abilità manuali distintive (33,9% in media per il complesso dei diplomati ricercati), capacità direttive e di coordinamento (20,3%, ma più rilevanti per l'elettrotecnico, l'edile e l'informatico), competenze informatiche (19%), abilità creative e di ideazione (13,2%), conoscenze amministrative e d'ufficio (12,4%), conoscenza di

L'istruzione tecnica

L'istruzione tecnica ti prepara a entrare in **specifici settori** di attività come, per esempio, il commercio, il turismo, l'industria, i trasporti, le costruzioni, l'agricoltura e le attività a carattere sociale, cioè attente alle esigenze delle persone.

Entrerai a far parte del mondo delle **libere professioni**: ragionieri, geometri, periti industriali, periti agrari ecc.

Riceverai non solo **conoscenze** di tipo specialistico, ma anche **competenze** relazionali, linguistiche e informatiche. Del resto, negli ultimi anni, l'istruzione tecnica si è **rinnovata** con **metodologie didattiche** più efficaci e maggior utilizzo di **tecnologie informatiche**.

Anche gli istituti tecnici e professionali sono coinvolti dalla **riforma** che, in sintesi, prevede l'inserimento di **esperti esterni**, la **semplificazione** dell'offerta formativa, più **flessibilità** e **autonomia**, grazie a **laboratori**, **alternanza scuola-lavoro** e altre metodologie didattiche non tradizionali. L'istruzione tecnica offre competenze **concrete** e **qualificate** attraverso percorsi formativi incentrati sul «fare».

Attualmente l'istruzione tecnica in Italia è suddivisa in 39 indirizzi. **Dal 2010/2011** saranno invece **11**, suddivisi in **due settori**.

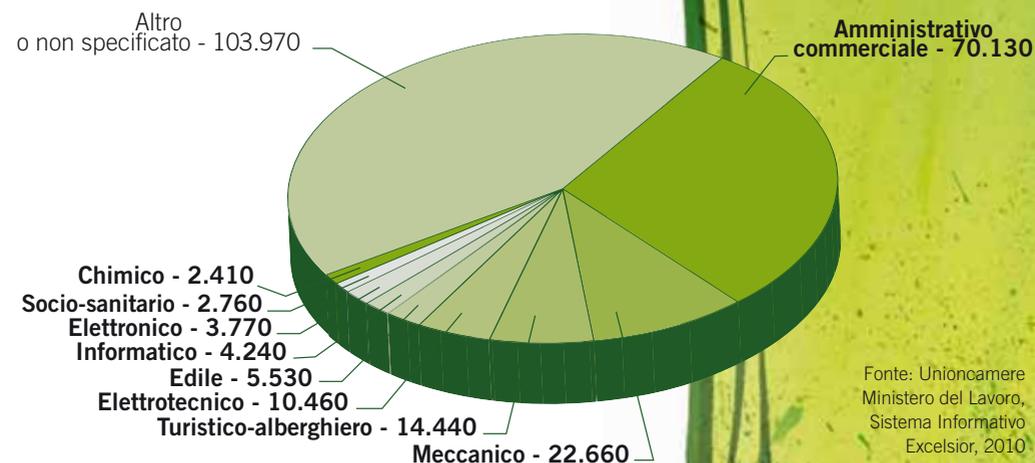
Economico con **2 indirizzi**: Amministrativo, finanza e marketing e Turismo.

Tecnologico con **9 indirizzi**: Meccanica, mecatronica ed energia; Trasporti e logistica; Elettronica ed elettrotecnica; Informatica e telecomunicazioni; Grafica e comunicazione; Chimica, materiali e biotecnologie; Sistema moda; Agricola, agroalimentare e agroindustria; Costruzioni, ambiente e territorio.

L'orario settimanale è corrispondente a **32 ore** di lezione, con più spazi di insegnamento in laboratorio.

Attenzione: ogni istituto può a sua volta **variare i piani di studio** fino al 20% del totale delle ore previste dal percorso generale e attivare indirizzi specifici. **Contatta direttamente** scuole e istituti scolastici per conoscere i dettagli di ciascun piano di studio.

Il diploma permette di iscriverti a tutte le facoltà universitarie, ai corsi **ITS/IFTS** (Istruzione e formazione tecnica superiore) e alla formazione professionale post-diploma.



una o più lingue straniere (10,7%). Le competenze più richieste, quindi, sono quelle cosiddette «trasversali», di tipo relazionale-organizzativo-comportamentale, che sempre più spesso, al di là o accanto al «saper fare», riguardano la sfera del «saper essere».

Excelsior.

I diplomi più richiesti

La classifica dei diplomi di istruzione tecnica più cercati dalle imprese italiane? Ecco i magnifici 10 per assunzioni previste nel 2010:

La card Iostudio

Dall'autunno 2008 il Ministero dell'Istruzione distribuisce agli studenti delle scuole superiori la *Carta dello Studente Iostudio*, nata per avvicinare i giovani al patrimonio dei beni culturali italiani, dei musei, delle biblioteche, del cinema, della danza, del teatro. *Iostudio* garantisce inoltre ai ragazzi condizioni di favore, anche mediante agevolazioni economiche, per l'accesso a strutture e servizi che rientrano nel vasto panorama dell'offerta culturale del nostro Paese. Per scoprire come averla e cosa offre, visita il sito <http://iostudio.pubblica.istruzione.it>

L'istruzione professionale

L'istruzione professionale può darti risposte formative mirate alle specifiche esigenze delle imprese del tuo territorio.

Tende a individuare «**l'essenziale**» di ogni insegnamento e ti propone una didattica flessibile, organizzata per «**moduli**». Ogni modulo è come un'**aggregazione di argomenti**, ciascuno dei quali offre un proprio autonomo contributo alla conoscenza degli aspetti essenziali della disciplina studiata.

La **riforma** prevede più **laboratori, stage, tirocini** e **alternanza scuola-lavoro** per apprendere, specie nel secondo biennio e nel quinto anno, attraverso un'**esperienza diretta**.

Sono previste **1.056** ore annuali, pari a una media di **32** ore settimanali.

I corsi negli istituti professionali si articolano in **2 bienni** e **1 quinto anno**. Il secondo biennio è articolato in **singole annualità** per facilitare i **passaggi** tra diversi sistemi di istruzione e formazione.

Una volta ottenuto il diploma puoi iscriverti a tutte le facoltà universitarie, ai corsi di istruzione tecnica superiore (**IFTS**) e alla formazione professionale post-diploma.

Attualmente gli **indirizzi** di istruzione professionale sono 27. Per effetto della **riforma** dal **2010/2011** si riducono a **2** settori per un totale di **6** indirizzi.

Servizi comprende 4 indirizzi: Servizi per **l'agricoltura** e **lo sviluppo rurale**; Servizi **socio-sanitari**; Servizi per **l'enogastronomia** e **l'ospitalità alberghiera**; Servizi **commercianti**.

Industria e artigianato comprende **2 indirizzi**: Produzioni **artigianali** e **industriali**; **Manutenzione** e **assistenza tecnica**.

L'autonomia scolastica permette inoltre agli istituti di offrire corsi che, pur non modificando il titolo di studio, integrano, inseriscono o approfondiscono alcune materie.

Contatta direttamente scuole e istituti scolastici per conoscere i dettagli di ciascun piano di studio.

Gli istituti professionali possono continuare a organizzare percorsi triennali per il conseguimento di **qualifiche professionali** sulla base della programmazione delle **Regioni**, ma solo in regime di sussidiarietà.

Le **materie comuni** a tutti gli indirizzi sono: **italiano** e **storia, matematica, scienze integrate, lingua inglese, diritto** ed **economia**.

Lo Statuto

degli studenti e il Piano dell'Offerta Formativa

Punto di riferimento fondamentale per ogni studente, lo *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* disegna il quadro delle relazioni fra gli studenti e fra questi ultimi e gli altri protagonisti della comunità scolastica, docenti e non. Il principio fondamentale a cui si ispira è il riconoscimento allo studente della dignità della persona, che comporta diritti e doveri: dal diritto a una formazione qualificata al diritto-dovere di assumersi precise responsabilità nella propria carriera scolastica. Lo *Statuto* stabilisce principi, diritti e doveri fondamentali, ma anche meccanismi per garantire il rispetto e l'applicazione delle norme, recepite e adottate dal regolamento di ogni singolo istituto scolastico superiore.

Altro riferimento importante per gli studenti e le loro famiglie, fin dal momento della scelta dell'istituto da frequentare, è il P.O.F., una sorta di «carta d'identità della scuola» che è lo strumento principale attraverso cui viene presentata l'offerta educativa e formativa con le sue linee distintive, i programmi, le attività curriculari ed extracurriculari, i valori d'ispirazione.

Le competenze più richieste dalle imprese

Quali sono le competenze che le imprese ritengono molto importanti per lo svolgimento delle professioni? Secondo Excelsior 2010, le imprese si attendono che gli studenti in uscita dai percorsi di **qualifica regionale di istruzione o formazione professionale** abbiano soprattutto capacità di lavorare in gruppo (considerate molto importanti per il 56,6% dei potenziali assunti), abilità manuali (53,1%) e capacità di lavorare in autonomia (42,6%). Considerate molto importanti, ma in riferimento alle caratteristiche distintive degli indirizzi, le altre competenze, come la capacità di comunicazione, quella di gestire i rapporti con i clienti, le abilità linguistiche e creative. A dimostrazione del fatto che, perfino a chi ha scelto una formazione tipicamente incentrata sulle abilità tecnico-manuali, le imprese chiedono di sapersi gestire, organizzare e rapportarsi con gli altri. Il lavoro manuale, così come lo conosceamo, probabilmente non esiste più, inevitabilmente superato da un nuovo modo di svolgere anche i mestieri più tradizionali.

La formazione professionale

I corsi di **formazione professionale** sono programmati annualmente dalle **Regioni** e affrontano in prevalenza **argomenti tecnici** legati all'ambito lavorativo. Molte ore di attività ed **esercitazioni pratiche**, sia internamente (laboratori e simulazioni) sia attraverso **stage aziendali**, ti permettono di sviluppare le **competenze professionali** necessarie per un inserimento qualificato nella tua realtà economica e produttiva. In breve, sarai «**appetibile**» per le imprese.

La formazione professionale prevede **l'alternanza scuola-lavoro**: tutti gli studenti, oltre alle lezioni, potranno così trascorrere dei periodi di **tirocinio** all'interno delle aziende, misurando direttamente le loro conoscenze nel mondo del lavoro.

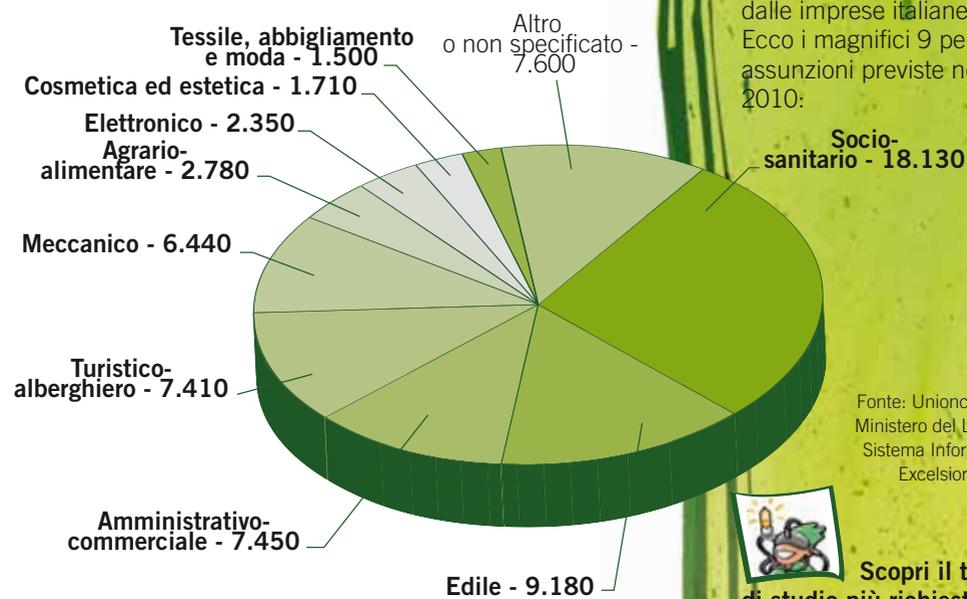
Dopo 3 anni ottieni una prima **qualifica riconosciuta** a livello nazionale ed europeo. Se prosegui fino al quarto anno, consegui un diploma professionale, accedi ai **corsi di formazione professionale superiore (IFTS)**. Se poi stai pensando **all'università**, c'è ancora un quinto anno facoltativo di preparazione all'esame di Stato.

Dopo la **qualifica** professionale hai numerose strade tra cui scegliere. Infatti puoi iscriverti **all'istruzione superiore**, anche a un

corso serale, per conseguire il **diploma**. Puoi anche **proseguire** nella formazione professionale per **un anno**; in questo modo puoi ottenere un attestato di **specializzazione** post qualifica.

Tieni conto che, dopo un **test di ingresso** per verificare le competenze alfabetiche e matematiche, puoi iscriverti a un corso **IFTS**. In questo modo potrai ottenere un **certificato** di specializzazione tecnica superiore, valido in tutta Italia.

Infine, in alcuni casi, puoi proseguire **nell'istruzione tecnica o professionale**, accedendo al **4° anno** attraverso l'eventuale **riconoscimento** di crediti e i percorsi di recupero che permettono il passaggio.



Sistemi regionali di istruzione e formazione professionale

In alcune regioni (es. Lombardia) istruzione e formazione professionale costituiscono un unico sistema di competenza regionale, che rilascia qualifiche professionali, diplomi professionali e diplomi di istruzione professionale rispettivamente di 3, 4 e 5 anni.

Excelsior.

Istruzione e formazione professionale: le qualifiche più richieste

La classifica dei diplomi e qualifiche regionali di istruzione o formazione professionale più cercati dalle imprese italiane? Ecco i magnifici 9 per assunzioni previste nel 2010:

Fonte: Unioncamere Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010



Scopri il titolo di studio più richiesto dalle imprese nella tua provincia con **Excelsior for you**, su www.jobtel.it

Excelsior, l'anno dei diplomati

Le percentuali sono calcolate sul valore complessivo delle assunzioni previste dalle imprese nel 2010, pari a 551.950. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Cresce la richiesta di diplomati; ecco le assunzioni previste nel 2010 dalle imprese italiane per indirizzo di studio e trend rispetto all'anno precedente:

Livello e indirizzo	Totali assunzioni previste	%	Trend rispetto al 2008
Secondario e post-secondario	242.730	44,0	↑
Amministrativo-commerciale	70.130	12,7	↓
Meccanico	22.660	4,1	↑
Turistico-alberghiero	14.440	2,6	↑
Elettrotecnico	10.460	1,9	↑
Edile	5.530	1,0	↓
Informatico	4.240	0,8	↓
Elettronico	3.770	0,7	↑
Socio-sanitario	2.760	0,5	↓
Linguistico	2.530	0,5	↓
Chimico	2.410	0,4	↑
Indirizzo generale (licei)	2.380	0,4	↓
Qualifica regionale di istruzione o formazione professionale	64.590	11,7	↓
Socio-sanitario	18.130	3,3	↑
Edile	9.180	1,7	↑
Amministrativo-commerciale	7.450	1,3	↓
Turistico-alberghiero	7.410	1,3	↓
Meccanico	6.440	1,2	↓
Agrario-alimentare	2.780	0,5	↓
Scuola dell'obbligo¹	175.840	31,9	↑

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

(1) Scuola dell'obbligo prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2009-2010

L'apprendistato

La prima cosa che bisogna sapere è che **l'apprendistato**, a differenza di uno stage, è un **contratto di lavoro a contenuto formativo**, pensato cioè per preparare i **ragazzi**, a partire dai **16 anni**, a entrare nel mercato del lavoro.

Attualmente è **l'unico** con cui possono essere assunti i ragazzi con **meno di 18 anni**.

Alla fine del periodo di apprendistato otterrai una **qualifica professionale**, da investire sia sul mercato del lavoro che su quello della formazione.

Oltre alle attività all'interno dell'azienda, studi in **strutture formative accreditate** per maturare **competenze** preziose per il futuro.

Se dopo l'apprendistato vuoi **rientrare** nel sistema di istruzione, puoi farlo. Le conoscenze e le competenze acquisite nelle ore di formazione esterna sono **certificate** e hanno valore di **credito formativo**.

Durante tutto l'apprendistato non sei solo. Un **tutor**, cioè un lavoratore appositamente formato, ti aiuterà a comprendere il **funzionamento dell'azienda** e a svolgere le **mansioni assegnate**. Il tutor, inoltre, si occupa di curare **l'integrazione** tra la formazione interna all'azienda e quella esterna.

Che apprendista sei?

Non c'è solo l'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione dei ragazzi a partire dai 16 anni. Innanzitutto, esiste anche l'apprendistato professionalizzante, destinato ai giovani di età compresa tra 18 e 29 anni. Permette il conseguimento di una qualifica professionale attraverso la formazione sul lavoro e l'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali. Sempre ai ragazzi tra 18 e 29 anni si rivolge l'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione. Permette il conseguimento di titoli di studio a livello secondario, universitario e di alta formazione, oltre alla specializzazione tecnica superiore.



Per saperne di più, vai su www.jobtel.it sul canale **Alternanza scuola-lavoro** e sul sito del ministero del Lavoro, www.lavoro.gov.it/lavoro

Alternanza oltre confine: le esperienze di stage all'estero

Per allargare le prospettive occupazionali in un mercato del lavoro sempre più globalizzato, è utile (talvolta perfino decisivo) fare esperienze all'estero e in contesti di lavoro internazionali. In Italia sono molti gli enti, istituzioni e organismi che offrono opportunità agli studenti delle scuole superiori e delle università. Il loro obiettivo è diffondere la cultura dell'internazionalizzazione, incoraggiare la mobilità transnazionale, sostenere la formazione di risorse umane preparate a lavorare in ambienti internazionali, in linea con la domanda di competenze espressa dalle imprese che operano in più Paesi. Ogni studente potrà perfezionare le proprie conoscenze linguistiche ed entrare in relazione con studenti e lavoratori che hanno alle spalle percorsi lavorativi e formativi differenti, all'interno di un dialogo interculturale. Potrà inoltre sviluppare i propri punti di forza, affrontare le criticità, conoscere i titoli di studio e le qualifiche professionali di Paesi differenti.

Un ponte tra scuola e lavoro. L'alternanza

L'**alternanza scuola-lavoro** collega mondo della formazione e mondo del lavoro coinvolgendo ragazzi e ragazze **dai 15 ai 18 anni** di ogni tipo di scuola (istituti tecnici, professionali, licei). Integra **lezioni in classe** con **attività pratiche ed esperienze in azienda**: tirocini o stage coerenti con il loro corso di studi. Uno stage non costituisce rapporto di lavoro, quindi non sarai retribuito. Ti permette però di entrare in contatto diretto con le aziende, farti conoscere dai possibili datori di lavoro, mettere alla prova quanto hai imparato a scuola, sviluppare abilità pratiche per prepararti in maniera ottimale al tuo futuro lavorativo. Potrai così apprendere dall'esperienza per crescere in autonomia e orientarti con maggiore consapevolezza.

La scuola attiva **convenzioni** per lavorare insieme con imprese, associazioni di rappresentanza, Camere di commercio o enti pubblici e privati disponibili ad accogliere gli studenti. Sarai sempre assistito da **due tutor**, uno interno alla scuola e uno aziendale. Alla fine sarà la tua scuola a valutare le nuove **competenze** acquisite, assegnandoti **crediti formativi** utili per conseguire titoli o qualifiche.

Ti interessa? Allora consulta Polaris, il portale delle Camere di commercio per i tirocini e l'alternanza scuola-lavoro, su www.polaris.unioncamere.it, e il portale Scuola-Lavoro dell'ANSAS su www.indire.it/scuolavoro.



MANTIENI LA ROTTA,
PUNTA PIÙ IN ALTO

Excelsior.

Quanto conta la laurea?

Tanto, anzi di più che nel 2009. Sono oltre 20.000 i laureati in economia richiesti quest'anno dalle imprese. Nella classifica di Excelsior dei titoli universitari più ricercati il secondo posto è occupato dall'indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione (7.310), seguito dal sanitario e paramedico (6.410). Aumentano le richieste di laureati dell'indirizzo medico/odontoiatrico (dalle 470 assunzioni previste nel 2009 alle 1.560 dichiarate per il 2010) e di ingegneria civile e ambientale (da 2.140 a 3.410). In totale, le richieste di ingegneri (20.060) delle varie specialità superano, anche se di poco, quelle di laureati in economia (20.030); a seguire gli indirizzi paramedico e medico/odontoiatrico (7.970 assunzioni previste), di insegnamento e formazione (5.260), chimico-farmaceutico (3.710) e delle discipline matematiche e fisiche (1.570).



Scopri la laurea più richiesta dalle imprese nella tua provincia con Excelsior for you, su www.jobtel.it

E dopo il diploma?

Iscriversi **all'università** significa **iscriversi** a una delle **facoltà** presenti nella sede universitaria prescelta: ciascuna costituisce un **universo a sé**, dotato di un'autonomia e di regole proprie. In genere, ogni facoltà si articola in più **corsi di laurea** e al suo interno trovi **4 spazi principali**: gli spazi **didattici** (ovvero le aule), gli spazi di **sostegno** alla didattica e allo studio (sale di lettura, di ricreazione), gli spazi di **ricerca** (le **biblioteche**, quella centrale e, nel caso delle università di medie e grandi dimensioni, quelle delle singole facoltà e dei singoli istituti o dipartimenti; i **laboratori**). Infine, gli spazi di **incontro** dove lavorano professori, ricercatori e non docenti (istituti e dipartimenti).

Per **scegliere** la facoltà e, al suo interno, il corso di laurea, è opportuno seguire la **concordanza** tra il titolo di studio posseduto e la facoltà prescelta. La scuola secondaria superiore ti ha infatti fornito una formazione in vista prevalentemente di uno specifico approdo di studio o lavorativo: ogni brusco **cambiamento** non può che comportare qualche **difficoltà di adattamento**.

Il **primo passo** per scegliere la facoltà è mettere in chiaro **chi sei** e soprattutto **dove vuoi andare**. Devi considerare la **propensione allo**

studio, l'importanza che dai alla **realizzazione professionale**, il **guadagno economico** che ti aspetti, la **professione** che ti affascina.

Fatte queste considerazioni, devi conoscere che **tipo di profilo** il laureato in una certa facoltà può ottenere, magari facendoti **raccontare l'esperienza** di chi ci è già passato.

Il **secondo passo** è scegliere un corso considerando le sue caratteristiche (numero e tipologia degli **esami, prove di ingresso** ecc.), la **durata** (triennale, magistrale o a ciclo unico), gli **sbocchi** lavorativi ed eventuali ulteriori prove post-laurea. Non bisogna sottovalutare inoltre la **sede**, i pro e contro nel diventare **studente fuori sede** e le **statistiche**, per esempio il tempo medio per trovare lavoro e le richieste del mercato.

Infine, considera anche le **alternative** alla laurea, ovvero istituti e scuole che offrono una **formazione qualificata e specialistica**.

Il **quadro formativo** dell'università è così articolato:

Laurea (L): si ottiene con **180** crediti formativi universitari (CFU), **3** anni e rilascia il titolo di «**dottore**».

Laurea magistrale (LM): **120** CFU, **2** anni, e rilascia il titolo di «**dottore magistrale**».

Laurea magistrale a ciclo unico: **300** o **360** CFU, **5** o **6** anni. È regolata da norme europee e comprende Architettura, Ingegner-

Excelsior.

Le competenze più richieste dalle imprese

Quali sono le competenze che le imprese ritengono molto importanti per lo svolgimento delle professioni? Dai risultati di Excelsior 2010 le imprese italiane, in termini di competenze, si aspettano molto dai giovani laureati, ai quali sono richieste specialmente capacità di lavorare in gruppo (necessaria al 72,6% dei potenziali assunti) e di risolvere problemi (al 60,6%), abilità nel gestire i rapporti con i clienti (58,4%), capacità comunicativa scritta e orale (57%) e naturalmente la capacità di lavorare in autonomia (54,9%). Rilevanti però anche le competenze informatiche (34,4%) e le capacità direttive e di coordinamento (31,7%). Per gli indirizzi ingegneristici ed economici è percentualmente interessante anche la competenza linguistica, mentre sono le abilità manuali a essere specificamente richieste negli indirizzi sanitari, medici e paramedici. Nel complesso, quindi, possiamo dire, rispetto a quanto già evidenziato per i diplomati e i qualificati, che per i laureati il possesso di competenze trasversali di natura relazionale-organizzativa-comportamentale è assolutamente indispen-

sabile. Il «sapere essere», dunque, appare come la dimensione realmente distintiva e costitutiva dei lavori destinati ai laureati. Da notare però che, in generale, per questi ultimi si registrano valori alti e superiori alle medie (in qualche caso anche di molto) per tutti i tipi di conoscenze, abilità e capacità. In un parola: per le imprese un laureato deve per definizione essere «altamente competente e preparato» e se si è in grado di rispondere a queste aspettative il titolo di studio può diventare realmente un valore aggiunto, a dimostrazione del fatto che studiare, contrariamente a quanto a volte si pensa, serve.

Excelsior. Dove lavorano i laureati?

Studiare conviene soprattutto nel Nord-ovest, zona in cui la quota di assunzioni riservata a laureati e diplomati si attesta sul 61,3% del totale; nel Nord-est arriva al 55,4%, al Centro al 54,2%, nel Mezzogiorno al 54,1% (in questo caso la quota di laureati richiesti si ferma all'8,7%, poco meno della metà di quelli richiesti nel Nord-ovest, ovvero il 16,3%).

ria edile-architettura, Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria, Odontoiatria e protesi dentaria, Farmacia, Chimica e tecnologie farmaceutiche.

Diploma di specializzazione (Ds): serve per esercitare **attività professionali** regolate da direttive europee.

Il **terzo passo** è la scelta **dell'ateneo**. È bene innanzitutto consultare con attenzione il **piano di studio** del corso scelto, in particolare l'insieme degli esami che quasi tutti gli atenei pubblicano online. Non dimenticare poi di fare un salto al **centro per l'orientamento**, una grande risorsa per le **matricole**: per loro alcuni centri organizzano incontri, colloqui e tutoraggi.

Bene, non resta che **isciversi al corso**. Se quello prescelto prevede un **esame di ammissione**, è bene garantirsi sempre una **seconda possibilità**, nel malaugurato caso che non lo superiate.

Una volta entrati in università, **orientarsi** non è poi così difficile: guarda sempre le bacheche, rivolgiti a un **tutor**, scambia **idee, opinioni ed esperienze** con gli altri studenti e vai sempre **a caccia di informazioni** senza aspettare che loro vengano da te.



Per un quadro completo sull'Università, visita il portale www.jobtel.it, canale *Scegliere la formazione*.

La preiscrizione all'università

Ogni anno, tra **aprile e maggio**, gli studenti iscritti **all'ultimo anno** della scuola secondaria superiore che vogliono proseguire gli studi hanno un **appuntamento importante**: le **preiscrizioni** all'università.

Non è un semplice adempimento burocratico, ma un'**opportunità** per esercitare il **diritto di essere informati**, per riflettere sul proprio futuro e scegliere adeguatamente.

Ricorda che molto spesso decisioni prese in modo **confuso** o **affrettato** comportano **pentimenti** tardivi e anche **l'abbandono** degli studi.

Effettuare la preiscrizione ti permette di **entrare** per tempo nel sistema universitario, conoscere **l'offerta formativa** di tutti gli atenei, gli **insegnamenti** previsti per ciascun corso, i relativi **sbocchi professionali**.

Potrai anche conoscere meglio il sistema dell'alta formazione artistica e musicale e coreutica nonché essere informato sulle scuole superiori per mediatori linguistici.

Non mancano neppure i corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (**IFTS** o **ITS**, nei nuovi Istituti Tecnici Superiori) per tutti i ragazzi che dopo il diploma puntano a raggiungere livelli di **qualificazione o specializzazione elevata** e **competenze specifiche**.

Corsi a numero chiuso

Le facoltà a numero chiuso, a cui si accede solo se si superano i test di ingresso, sono ormai un terzo dei corsi di laurea. A livello nazionale lo sono ufficialmente: Medicina, Veterinaria, Odontoiatria, Architettura, Scienze della formazione, alcuni nuovi corsi, le scuole di specializzazione. Alcuni corsi universitari prevedono un numero limitato di posti (numero programmato) definito a livello nazionale. La selezione degli studenti viene effettuata in base al voto di maturità e al risultato di un test attitudinale predisposto dal MIUR. I test, anche se definiti attitudinali, verificano la conoscenza dello studente relativamente ad alcune discipline specifiche, ma non sono in grado di stabilire la reale possibilità di frequentare con profitto il corso di studi.

Operazione di preiscrizione

Il facsimile del modulo ti permette di prendere confidenza con il sistema. Ogni anno un decreto ministeriale stabilisce tempi e modi per compilarlo. La compilazione è facilitata da un'assistenza interattiva su web. Possono essere espresse fino a tre opzioni, ma la scelta non è vincolante. Al momento della effettiva iscrizione, infatti, si può decidere diversamente. La preiscrizione consente all'università di utilizzare i dati acquisiti per promuovere servizi di orientamento e segreteria, realizzare materiale informativo, adeguare le proprie strutture e programmare eventuali esami di ammissione.

Per farsi un'idea, ecco una rapida panoramica dell'offerta di istruzione e formazione superiore.

Tutti i **corsi di laurea** sono stati divisi in **4 aree didattico-culturali: Sanitaria, Scientifica, Sociale,umanistica**.

Per **conoscerli in dettaglio**, per area di studio e ateneo con i relativi contatti: <http://cercauniversita.cineca.it>.

Le preiscrizioni sono previste dal ministero ai soli fini di **orientamento alla scelta** del corso, ma **non sono vincolanti** e non valgono come **iscrizione/immatricolazione** all'università, che dovrà essere effettuata in seguito.

Inoltre, alcuni aspetti del corso prescelto potranno cambiare nei mesi successivi, quindi **controlla sempre** prima di fare l'iscrizione vera e propria a settembre.

La preiscrizione è un'operazione **semplice**. Vai sul sito <http://universo.miur.it> dove troverai il **facsimile** della **scheda di preiscrizione** e una parte informativa con una **presentazione animata**, le **leggi** di riferimento, le **borse di studio** disponibili, l'elenco dei **collegi universitari**, le **carriere** e gli **sbocchi professionali** dei laureati e i corsi di laurea **a numero chiuso** e **programmato**.

Excelsior, più opportunità per i laureati

I laureati più amati dalle imprese? Ecco le assunzioni di laureati previste nel 2010 dalle imprese italiane:

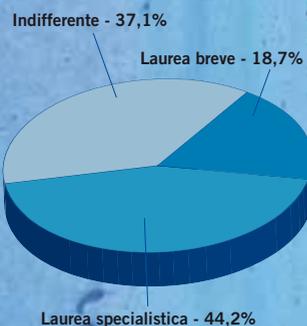
Le percentuali sono calcolate sul valore complessivo delle assunzioni previste dalle imprese nel 2010, pari a 551.950. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Indirizzo Universitario	Totali assunzioni previste	%	Trend rispetto al 2008
Economico	20.030	3,6	↑
Ingegneria elettronica e dell'informazione	7.310	1,3	↑
Sanitario e paramedico	6.410	1,2	↓
Insegnamento e formazione	5.260	1,0	↑
Ingegneria industriale	4.970	0,9	↑
Altri indirizzi di ingegneria	4.370	0,8	↑
Chimico-farmaceutico	3.710	0,7	↑
Ingegneria civile e ambientale	3.410	0,6	↑
Scientifico, matematico e fisico	1.570	0,3	↓
Medico e odontoiatrico	1.560	0,3	↑
Linguistico, traduttori e interpreti	1.370	0,2	↓
Politico-sociale	1.010	0,2	↓
Giuridico	990	0,2	↓
Psicologico	790	0,1	↑
Statistico	720	0,1	↑
Letterario, filosofico, storico e artistico	690	0,1	↓
Architettura, urbanistico e territoriale	650	0,1	↓
Geo-biologico e biotecnologie	470	0,1	↓
Agrario, agroalimentare e zootecnico	210	0,0	↓
Scienze motorie	70	0,0	↑
Totale richiesta titolo universitario	68.800	12,5	↑

Excelsior.

Breve o specialistica?

Dopo la laurea breve triennale, continuo gli studi? La risposta è sì. Il 44,2% delle imprese richiede una laurea specialistica ai propri candidati.



Excelsior.

Assunzioni post-diploma

Aumentano nel 2010 le assunzioni con formazione post-diploma, pari al 10,4% delle entrate previste (nel 2009 erano il 7,5%).

Se rapportate al totale delle assunzioni con livello secondario e post, la percentuale sale al 23,7% (nel 2009 era il 17,6%).

Tra i diplomi post-secondari più richiesti dalle imprese si confermano quelli a indirizzo amministrativo- commerciale (14.270), meccanico (7.170), turistico-alberghiero (3.540), elettrotecnico (2.950), edile (1.790) e informatico (1.410).

IFTS

Dopo la maturità, potrai scegliere anche i percorsi del sistema **IFTS**, i cui obiettivi sono facilitare l'inserimento lavorativo e riqualificare chi è già occupato. Sono percorsi **professionalizzanti**, legati a **specifici fabbisogni dei mercati del lavoro territoriali**, che formano **tecnici specializzati**. Puntano al conseguimento di abilità professionali tramite esperienze pratiche (stage aziendale obbligatorio per il 30% delle ore di corso), nel rispetto di standard nazionali.

Gli **IFTS** (2-4 semestri e 1.200-2.400 ore) rilasciano un **certificato di specializzazione** regionale, valido sul territorio nazionale. I crediti formativi acquisiti possono essere riconosciuti dalle università. È in corso un processo di riorganizzazione che porterà alla creazione, accanto agli IFTS, dei nuovi ITS (Istituti tecnici superiori), che potranno essere costituiti, in ambito provinciale/sub provinciale, tra istituti tecnici e professionali capofila, strutture di formazione professionale accreditate, università, imprese e altri organismi territoriali.

Gli **ITS** (4 semestri e 1.800-2.000 ore) forniranno **diplomi statali di tecnico superiore**, nell'ambito di aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo nazionale. I percorsi IFTS (con durata ridotta a 2 semestri e 800-1.000 ore) continueranno a rilasciare un certificato regionale di specializzazione tecnica superiore per profili connessi alle specificità locali. Su www.indire.it/ifts, il catalogo della programmazione IFTS.



**AGUZZA LA VISTA,
CERCA
LE «INTROVABILI»**

Le professioni «introvabili»

Il quadro delle figure professionali più richieste dalle imprese, rilevato tramite l'indagine Excelsior di Unioncamere - Ministero del Lavoro, conferma i cambiamenti in atto da qualche anno nel nostro mercato del lavoro. Nelle pagine che seguono presentiamo, a partire dai dati Excelsior 2010 e arricchiti dalle informazioni tratte dalla *Guida dei mestieri* del portale JobTel, i profili professionali per i quali le imprese incontrano le maggiori difficoltà di reperimento.

A tutti i profili, raccolti nei grandi gruppi professionali di riferimento (da *Dirigenti* a *Operai specializzati*), affianchiamo due valori: il totale delle assunzioni programmate, a livello nazionale, per ciascun profilo segnalato e la quota percentuale di quelle considerate di difficile reperimento. Infatti, le figure professionali non sono sempre facilmente disponibili sul mercato del lavoro e le imprese italiane possono incontrare nella loro ricerca differenti gradi di difficoltà. Quindi è bene che chi cerca un lavoro concentri il suo sguardo in direzione dei mestieri e delle professioni che potrebbero risultare più «introvabili» e dunque offrire una maggiore opportunità di impiego.



Dirigenti

Assunzioni - 2.460

Difficoltà - 48,0 %

Le **professioni dirigenziali** richiedono esperienza e particolari capacità decisionali e organizzative. I compiti dei dirigenti consistono nel dirigere, definire, gestire e coordinare politiche e obiettivi di imprese, organizzazioni e strutture gestionali complesse e nell'orientarne le attività rispetto ai loro scopi. Tra le competenze più richieste, le capacità comunicative scritte e orali, l'abilità di gestire i rapporti con i clienti e fare squadra, oltreché uno spiccato *problem solving*. I risultati di Excelsior 2010 continuano a segnalare, tra

Assunzioni
2.460

Difficoltà
48,0 %

i profili di più difficile reperimento, all'interno del gruppo professionale, il responsabile di filiale, il direttore vendite e il direttore di stabilimento.



Assunzioni - 24.920

Difficoltà - 35,5 %

Professioni intellettuali, scientifiche e ad alta specializzazione

L'informatico analizza e interpreta le esigenze degli utenti e si incarica di analisi, progettazione, sviluppo, collaudo e manutenzione dei programmi. Accanto alle due competenze trasversali che dalle aziende sono considerate indispensabili per tutti i profili ricercati tra le professioni intellettuali (saper lavorare in gruppo e al contempo sapere lavorare in autonomia), agli informatici è richiesta una specifica ed elevata competenza tecnica. Per le professioni informatiche non esistono un albo né, spesso, un iter formativo preciso. Ben spendibile una laurea in materie tecniche.

Informatica e Ingegneria elettronica sono i titoli più cercati dalle aziende insieme ai diplomi dell'indirizzo informatico. Tra i profili di più difficile reperimento: il progettista, lo sviluppatore software e l'analista programmatore.

Assunzioni
5.820

Difficoltà
40,7 %

Lo specialista nei rapporti con il mercato

analizza prezzi e condizioni di vendita, acquista merci, materie prime, attrezzature e le rivende oppure le utilizza nelle attività dell'impresa. Si occupa di implementazione delle strategie di vendita delle imprese, efficienza della rete distributiva e commerciale, monitoraggio delle vendite e gradimento sul mercato di beni e servizi commercializzati. Può condurre ricerche di mercato per individuare le possibilità di penetrazione commerciale di prodotti o servizi. Indispensabile una laurea in Economia aziendale.

Tra le competenze segnalate dalle imprese sono da evidenziarsi tutte quelle che esprimono capacità di relazione con i clienti e gestione dei mercati; ne consegue quindi anche una più forte attenzione alle conoscenze linguistiche (richieste al

Assunzioni
3.220

Difficoltà
34,3 %

43,7% dei potenziali assunti, rispetto a un valore medio del gruppo professionale del 28%).

L'ingegnere meccanico dispone di un ampio spettro culturale, per adeguarsi con facilità alla continua evoluzione delle tecnologie e al mutare delle esigenze del settore produttivo. La sua formazione lo rende adatto all'acquisizione e all'impiego di nuove tecnologie. È dunque una figura richiesta in quasi tutti i comparti industriali, negli studi di ingegneria, negli uffici tecnici di enti pubblici ecc. La formazione prevede un corso di laurea in Ingegneria meccanica. Tra le competenze più ricercate in questo profilo: la capacità di lavorare in gruppo e il *problem solving*. Tra i profili di più difficile reperimento c'è il progettista meccanico.



Professioni tecniche

Assunzioni - 99.680

Difficoltà - 28,1 %

Il **contabile** lavora nei reparti amministrativi delle imprese. Segue la registrazione dei movimenti contabili: tenuta della prima nota di cassa, gestione delle entrate e dei pagamenti, redazione di scritture contabili di base e relativi registri, stesura del bilancio e adempimenti fiscali e previdenziali. Il diploma di ragioneria è molto gettonato, ultimamente viene richiesta anche la laurea in Economia e commercio. Sono attivi numerosi corsi di laurea in Amministrazione aziendale. Tra i profili di più difficile reperimento ci sono l'addetto alla contabilità e all'amministrazione.



Il **tecnico della vendita** definisce le strategie commerciali dell'impresa, occupandosi anche della promozione, distribuzione, commercializzazione dei prodotti e immagine dell'azienda. Valuta inoltre i risultati raggiunti dalle promozioni e il grado di soddisfazione dei consumatori. Saper scrivere e saper parlare, oltre che

capacità di gestire i rapporti con i clienti, sono le competenze sulle quali le aziende si concentrano per il profilo in esame. Anche la conoscenza delle lingue, in tale contesto, assume valore. Per questo ruolo non esistono percorsi standardizzati. In genere, è necessaria una laurea, preferibilmente in Economia aziendale con indirizzo marketing o in Statistica. È bene integrare la formazione con master o corsi specialistici in merchandising, marketing strategico e operativo. Tra i profili di più difficile reperimento: l'assistente tecnico clienti, il venditore tecnico e l'operatore commerciale.



Il **tecnico informatico** si occupa prevalentemente di installare e configurare sistemi client in rete e di eseguire il monitoraggio delle funzioni, interagendo con gli utenti per la soluzione di problemi tecnici, sia hardware che software. Individua le caratteristiche funzionali alle diverse tipologie di utenti. Effettua una diagnosi, previene i guasti e conforma i sistemi hardware e software di base. Infine, integra le applicazioni software. È preferibile, ma non strettamente necessario, possedere una laurea in Informatica e Ingegneria elettronica.



Impiegati

Assunzioni - 56.510

Difficoltà - 18,9 %

Gli **addetti alla gestione degli stock e dei magazzini** curano le procedure relative alla tenuta dei magazzini e alla gestione dei depositi di merci e materiali, tengono scrittura delle operazioni di entrata e uscita di merci e materiali, verificano la loro corrispondenza tra consistenza fisica e contabile, applicano le procedure di acquisizione e di consegna. Il livello di formazione richiesto può variare dall'istruzione superiore o professionale fino alla formazione regionale, in questo caso associata a un'esperienza



lavorativa. Tra i profili di più difficile reperimento: l'addetto magazzini merci, l'addetto movimento merci e il magazziniere.

Il **personale di segreteria** supporta le attività di un ufficio organizzando riunioni, viaggi di lavoro, appuntamenti e contatti, dattiloscivendo e inoltrando disposizioni verbali e appunti, attivando ed eseguendo le procedure burocratiche necessarie al funzionamento delle attività e dei processi cui l'ufficio stesso è preposto e alla circolazione dell'informazione e della documentazione tra i vari uffici.

Per svolgere questo lavoro occorrono autonomia decisionale, ottime capacità organizzative, gestionali, comunicative (scritte e orali). Il segretario deve essere dotato inoltre di precisione, attenzione al dettaglio e resistenza allo stress. Requisito formativo minimo è un diploma di scuola media superiore in discipline amministrative.

L'addetto allo sportello bancario

ascolta il cliente, risponde alle sue richieste prestando la massima attenzione sia alla sicurezza operativa (controllo delle norme antiriciclaggio, antirapina ecc.) sia alla soddisfazione dell'interlocutore. La tendenza è di affidargli spazi di autonomia, richiedendogli inoltre una particolare capacità nella gestione del cliente.

In particolare, si occupa della cassa e del suo controllo amministrativo, di versamenti, prelievi, operazioni di bonifico, controllo dei conti correnti, dell'apertura di conti correnti, dell'assegnazione di carte di credito e del cambio valute. Viene richiesta una laurea in Scienze bancarie e assicurative.

Assunzioni
9.640

Difficoltà
15,7 %

Assunzioni
7.820

Difficoltà
4,1 %

Assunzioni - 130.340

Difficoltà - 29,3 %



Professioni qualificate

Il **commesso** consiglia e informa i clienti sugli acquisti di prodotti o beni per il consumo finale promuovendo i prodotti presenti nel punto vendita. Può curare anche il rifornimento degli scaffali o dare indicazioni in merito agli addetti. Spesso

sorveglia il comportamento della clientela per evitare sottrazioni o danneggiamento delle merci. Può svolgere anche altri compiti organizzativi dell'attività, come smistare merci, incassare i corrispettivi delle vendite ecc. In generale, il commesso collabora col gestore o con i responsabili del reparto. Non esistono titoli di studio preferenziali anche se spesso è utile un diploma. La conoscenza di una o più lingue straniere può fare la differenza.

Tra i profili di più difficile reperimento: l'ausiliario vendite in esercizi commerciali e l'addetto vendite nella grande distribuzione.

Assunzioni
51.890

Difficoltà
25,9 %

Assunzioni
21.380

Difficoltà
28,0 %

Il **cameriere** predispose e distribuisce in sala i pasti preparati in cucina. Organizza la sala e i tavoli curandone la funzionalità e l'estetica e accoglie i clienti, accompagnandoli al tavolo. Fornisce informazioni e consigli presentando i menu e la carta dei vini. Segue le ordinazioni e serve le portate e le bevande. Oltre alla ristorazione, negli esercizi alberghieri il cameriere può essere adibito al governo dei piani e delle stanze, curando l'ordine e la pulizia, accogliendo e accompagnando i clienti. La formazione richiesta per svolgere la professione di cameriere si ottiene frequentando gli istituti professionali di Stato per i servizi alberghieri e della ristorazione. Tra i profili di più difficile reperimento: l'operatore di mensa.

Le professioni qualificate nei servizi sanitari

assistono gli infermieri nella somministrazione di terapie e i tecnici dell'assistenza sanitaria nell'applicazione di misure di profilassi, nel controllare e vigilare sull'igiene e sulla sicurezza sanitaria pubblica dei luoghi e degli ambienti di lavoro. Insieme con le specificità tecniche, sono parte integrante del profilo capacità comunicative e di relazione. Rientrano nella categoria l'agente di sanità, l'ausiliario di assistenza per anziani, l'ausiliario sociosanitario, l'operatore di Croce rossa, il fanghista, la guardia di sanità pubblica, l'operatore geriatrico. È necessaria la laurea, scelta in base alle singole specializzazioni all'interno dell'area sanitaria.

Assunzioni
11.140

Difficoltà
36,6 %



Assunzioni - 103.540

Difficoltà - 35,2 %

Operai specializzati

Il **muratore** si occupa della realizzazione, manutenzione e restauro di opere edili. Realizza anche numerose opere del genio civile quali strade (con relativi viadotti e gallerie), condotte di alimentazione (elettricità, gas, acqua, telecomunicazioni ecc.), o di evacuazione. Il muratore si forma soprattutto all'interno dell'azienda con anni di esperienza diretta in cantiere. È possibile frequentare specifici corsi di qualifica.

Assunzioni
26.870

Difficoltà
24,2 %

Assunzioni
10.280

Difficoltà
33,2 %

L'elettricista è specializzato nell'installazione e riparazione di impianti elettrici in fabbriche, negozi, uffici e abitazioni private. Il lavoro è legato, oltre che alle richieste di pronto intervento, alla manutenzione ordinaria e alle ristrutturazioni. Il percorso formativo preferibile per l'aspirante elettricista prevede il diploma di perito industriale, preferibilmente con indirizzo elettronico. Servono naturalmente una spiccata attitudine ai lavori manuali, 4-5 anni d'esperienza, senso di responsabilità e una buona dose di concentrazione. Consigliato il diploma di perito elettrotecnico. Tra i profili di più difficile reperimento: l'installatore di impianti di allarme.

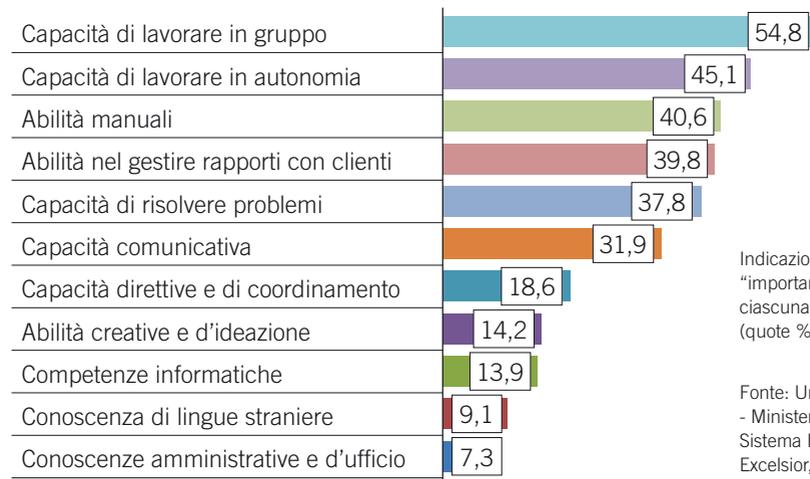
L'idraulico costruisce, monta e fa manutenzione di impianti per la conduzione dell'acqua e del gas di un edificio in autonomia. Si occupa dell'organizzazione delle fasi di lavoro, delle attrezzature, dei metodi di lavoro e della costruzione di parti di tubature per l'acqua e per gli impianti di riscaldamento. Oltre ai lavori di riparazione, effettua la manutenzione di impianti a gas e sanitari. Verifica i lavori ed effettua collaudi. La formazione prevede il diploma di maturità tecnica a indirizzo industriale, cui possono seguire specifici corsi di qualifica (impiantista, manutentore, termoidraulico) presso enti di formazione professionale.

Assunzioni
6.660

Difficoltà
37,1 %

Ma quali competenze valgono un lavoro?

Le competenze che le imprese ritengono molto importanti per l'insieme delle assunzioni programmate nel 2010 sono:



Indicazioni relative alla "importanza elevata" di ciascuna competenza (quote % sul totale)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

In generale le competenze trasversali contano più di quelle tecniche. Capacità di lavorare in team e di svolgere autonomamente i compiti assegnati sono quelle più richieste, che valgono spesso al di là delle specifiche abilità informatiche, linguistiche e amministrative. Naturalmente con le dovute distinzioni da mestiere a mestiere.

Per le professioni scientifiche, intellettuali e tecniche	Capacità di risolvere i problemi (57%) Abilità nel gestire rapporti con clienti (53%) Capacità di comunicazione (51%) Competenze informatiche (36%)
Per le professioni operaie	Abilità manuali (71%) Capacità di lavorare in autonomia (48%) Capacità di risolvere i problemi (41%) Abilità creative e di ideazione (17%)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010

Per tutti, anche per le figure meno qualificate, è richiesta comunque la capacità di lavorare in gruppo, di risolvere i problemi, di comunicare e di gestire i clienti.

Vai a scoprire la Mappa di dettaglio, ripiegata a p. 65.

Excelsior risponde

Quali figure professionali o titoli di studio saranno richiesti dalle imprese? Risponde:

Excelsior for you

Excelsior for you di JobTel è l'innovativo strumento per consultare il Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere. In modo semplice e immediato, tutti possono sapere i titoli di studio e le professioni più richieste dalle imprese per regione e provincia, le competenze richieste e la difficoltà di reperimento per ciascun profilo. **Su www.jobtel.it**



Excelsior online

Il Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere - Ministero del Lavoro e Unione Europea è una fonte statistica fondamentale per capire il mercato del lavoro in Italia.

Excelsior online produce dati, statistiche e grafici personalizzati in funzione delle diverse necessità informative. **Su <http://excelsior.unioncamere.net>**



Il lavoro a partire dalla riscoperta di te stesso

Nel momento in cui inizi a chiederti quale sia la professione che fa per te, lascia da parte per un attimo il mercato del lavoro. Prima di tutto trova il progetto, o modello, che è dentro di te.

Richard Nelson Bolles, pioniere nel campo dei manuali di auto-aiuto, suggerisce nei suoi bestseller *Ce l'hai il paracadute?* e *Il TrovaLavoro* (Edizioni Sonda) tre semplici regole per raccogliere informazioni corrette su se stessi in modo da prendere giuste decisioni per la propria vita.

1. Metti su un foglio di carta tutto quello che sai su te stesso.
2. Usa dei grafici per organizzare meglio le informazioni scritte.
3. Stabilisci delle priorità tra le informazioni raccolte, in base all'importanza che hanno per te stesso.

Puoi scegliere di dare la forma che desideri alla tua mappa veloce della ricerca del lavoro. Bolles ha scelto un fiore con sette o otto petali che ti suggeriamo di seguire nella pagina seguente.

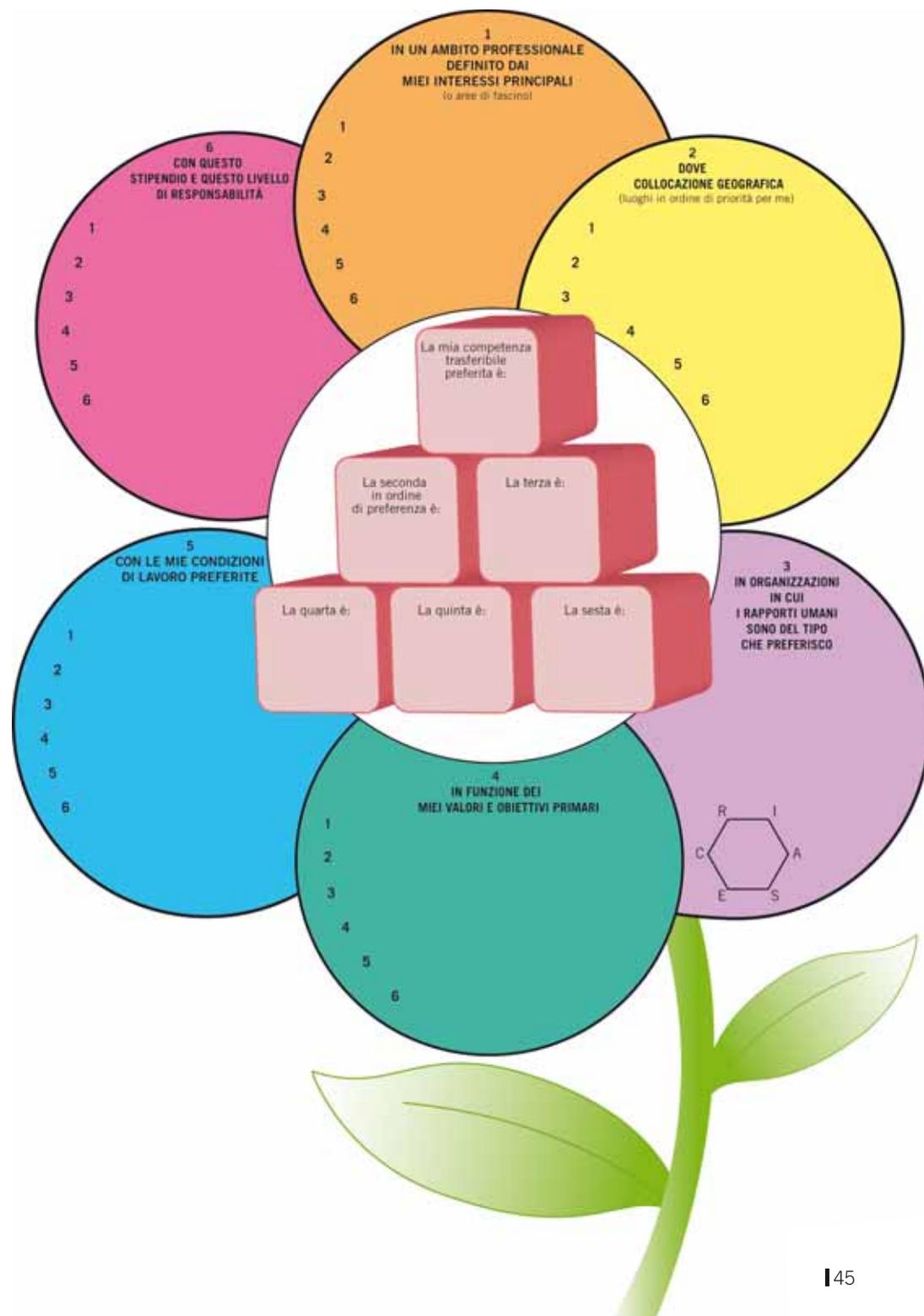
Iniziamo con il primo petalo, i tuoi interessi principali. Ecco come rispondere in tre semplici passi.

1. Se non riesci a pensare a qualche interesse in particolare, chiediti: «Se dovessi parlare con qualcuno di qualcosa per tutto il giorno, tutti i giorni, di cosa sceglieresti di parlare?».

2. Quali sono le tue materie preferite? Quelle che ti attraggono maggiormente sui giornali, in biblioteca, in libreria, alle fiere ecc. Non devono essere necessariamente materie che hai studiato a scuola.

3. Quali sono le tue parole preferite? Ogni settore professionale ha il proprio vocabolario e gergo. Quali parole ti piace usare o ascolti di più?

Forse non ci avevi mai pensato, ma la soddisfazione e il piacere che puoi provare quando lavori derivano in buona parte dal fatto che ami il linguaggio e il vocabolario che usi e ascolti con maggiore frequenza, sottintendendo, ovviamente, che si tratta di un lavoro che ti consente anche di impiegare le tue competenze preferite.



Cosa posso offrire. I miei interessi, le mie competenze

Il fiore rappresenta un approccio creativo alla ricerca del lavoro dei tuoi sogni. Se pensi che compilare tutti i suoi petali sia difficile, rimarrai stupito da come si riveli in realtà semplice e divertente. È sufficiente rispondere a tre semplici quesiti: cosa, dove e come?

Cosa?

La domanda completa in questo caso è: «Quali sono le competenze che ti piace impiegare di più?».

Fai un inventario delle tue competenze e mettile in ordine di importanza e di gradimento per te.

Gli esperti definiscono queste competenze come trasferibili, in quanto applicabili a qualsiasi settore professionale tu scelga, indipendentemente dal settore in cui le hai apprese e dal tempo passato.

Dove?

Ovvero, dove preferisci usare queste competenze? Questo quesito ha a che fare soprattutto con le tue condizioni di lavoro preferite, con le persone o le cose con le quali ti piacerebbe lavorare.

Come?

Come trovare il lavoro che implica l'uso delle tue competenze preferite nelle aree di tuo interesse?

Per rispondere, intervista le persone che ti possono dare informazioni utili. Inizia a conversare con la consapevolezza che le competenze indicano i nomi delle professioni, mentre le aree di interesse indicano i settori professionali, o i corsi universitari, dove è possibile usare queste competenze. Cerca anche di scoprire i nomi delle organizzazioni che offrono il tipo di opportunità lavorativa che ti interessa nell'area geografica che hai scelto e i nomi delle persone che hanno il potere di assumerti. Infine, ottieni un incontro con queste persone, usando i tuoi contatti, e mostra loro come le tue competenze possono aiutarle a vincere le loro sfide.

Prendi carta e penna e fai gli esercizi che ti proponiamo qui di seguito. Quando avrai terminato, riprendi in mano il tuo fiore e vedrai come sarà semplice compilarlo.

Il tuo fiore ti permetterà di conoscere meglio te stesso e diventare consapevole della tua unicità, mettere a fuoco le tue competenze e chiarire i tuoi interessi.

Questa conoscenza è la tua arma segreta, quella che ti evita di essere sopraffatto durante la ricerca del lavoro dei tuoi sogni.

Esercizio. Le mie storie

Scrivi 7 storie, usando la pagina che segue come guida. Non scegliere situazioni in cui hai raggiunto grandi risultati, almeno per iniziare. Piuttosto, racconta qualcosa che ti ha divertito molto e che ti è veramente piaciuto fare! Potrai così compilare il **petalo 1**.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
Il vostro obiettivo: cosa volevate ottenere.	Gli ostacoli, i limiti e i vincoli che avete dovuto superare per poter raggiungere il vostro obiettivo.	Quello che avete fatto, passo dopo passo (può esservi utile immaginare di raccontare questa storia a un bambino di quattro anni che vi chiede continuamente: «E poi cosa hai fatto?»).	La descrizione del risultato: cosa avete ottenuto.	Le componenti misurabili che consentono di quantificare il vostro successo.

Una volta che hai scritto la storia numero 1, e prima di scrivere le altre sei, analizzala per trovare le competenze trasferibili che hai utilizzato.

Avrai tempo in seguito per decidere se queste competenze ti piacciono oppure no. Per il momento, limitati a elencarle.

Per fare questo ricordati che le competenze trasferibili si dividono in:

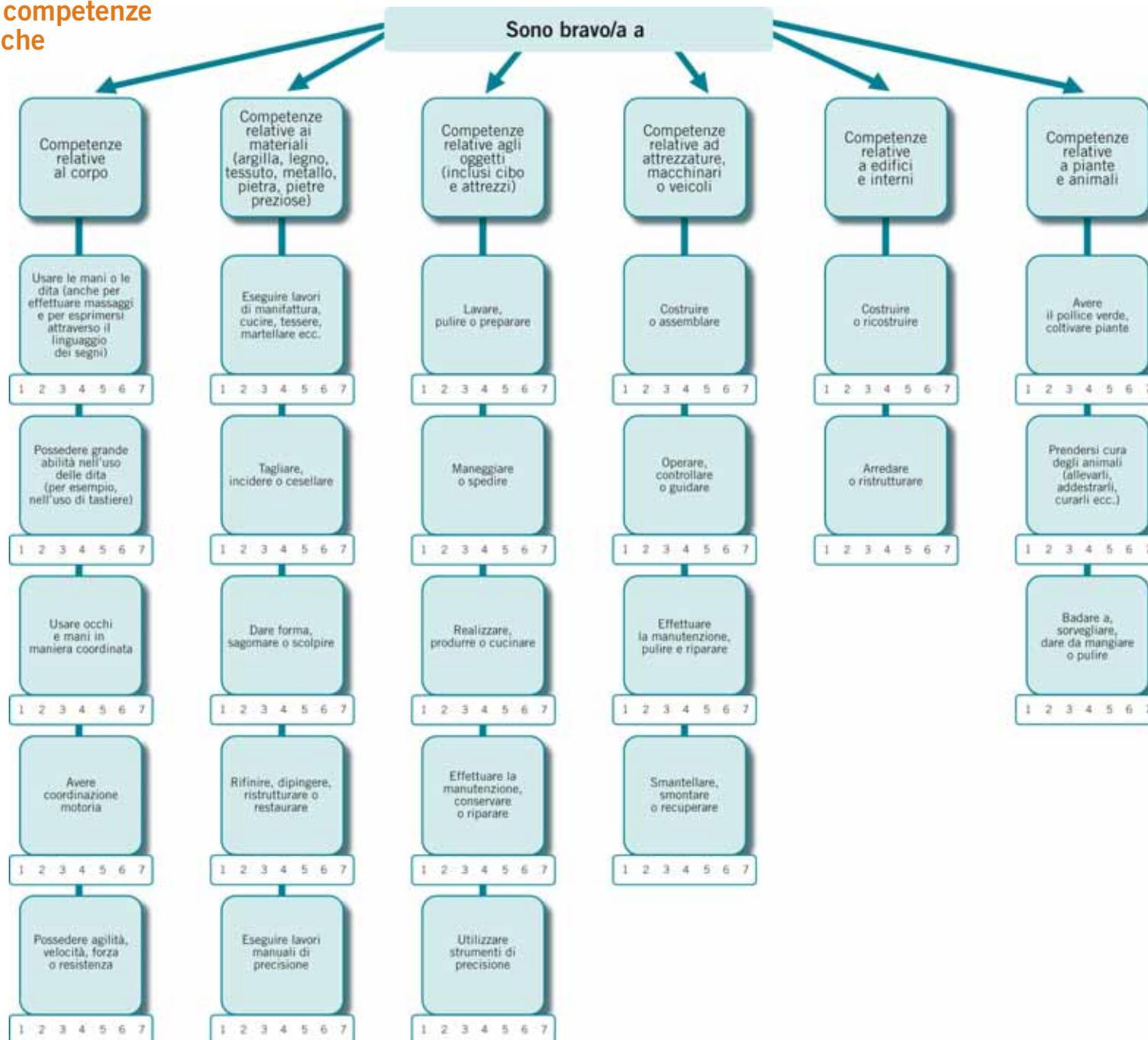
- **Competenze di tipo fisico**, che implicano l'uso di mani e corpo per trattare oggetti e natura.
- **Competenze di tipo mentale**, che implicano l'uso della mente per elaborare dati, informazioni e idee.
- **Competenze interpersonali**, che implicano l'uso di relazioni personali per rispondere alle esigenze di persone e animali.

Nelle pagine che seguono troverai tre grafici con riquadri contenenti le diverse competenze opportunamente etichettate.

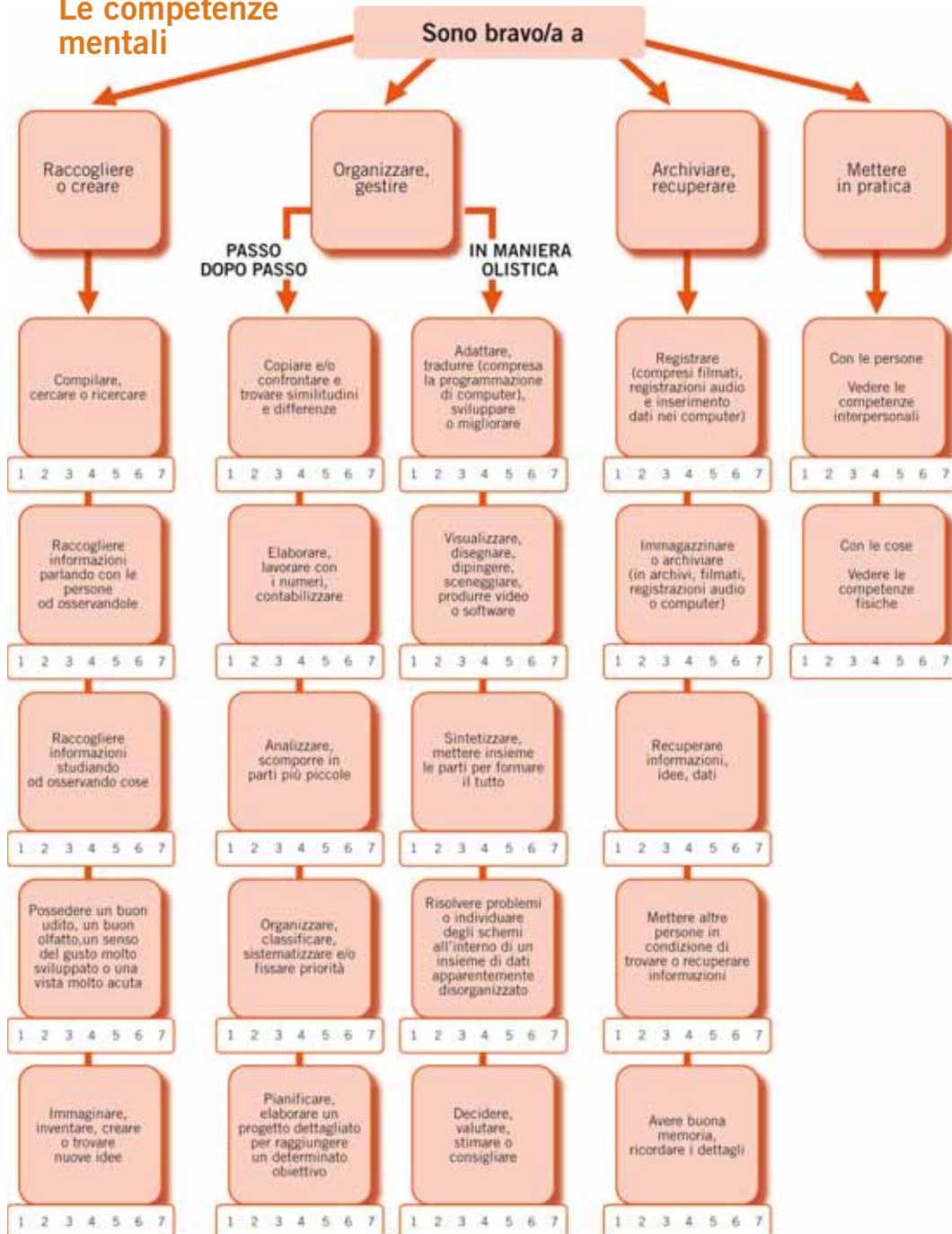
Per ogni riquadro, poni la seguente domanda: «Ho usato questa competenza trasferibile in questa storia?».

E così via per tutte le altre storie. Se la risposta è affermativa, contrassegna la casellina del numero corrispondente al numero della tua storia.

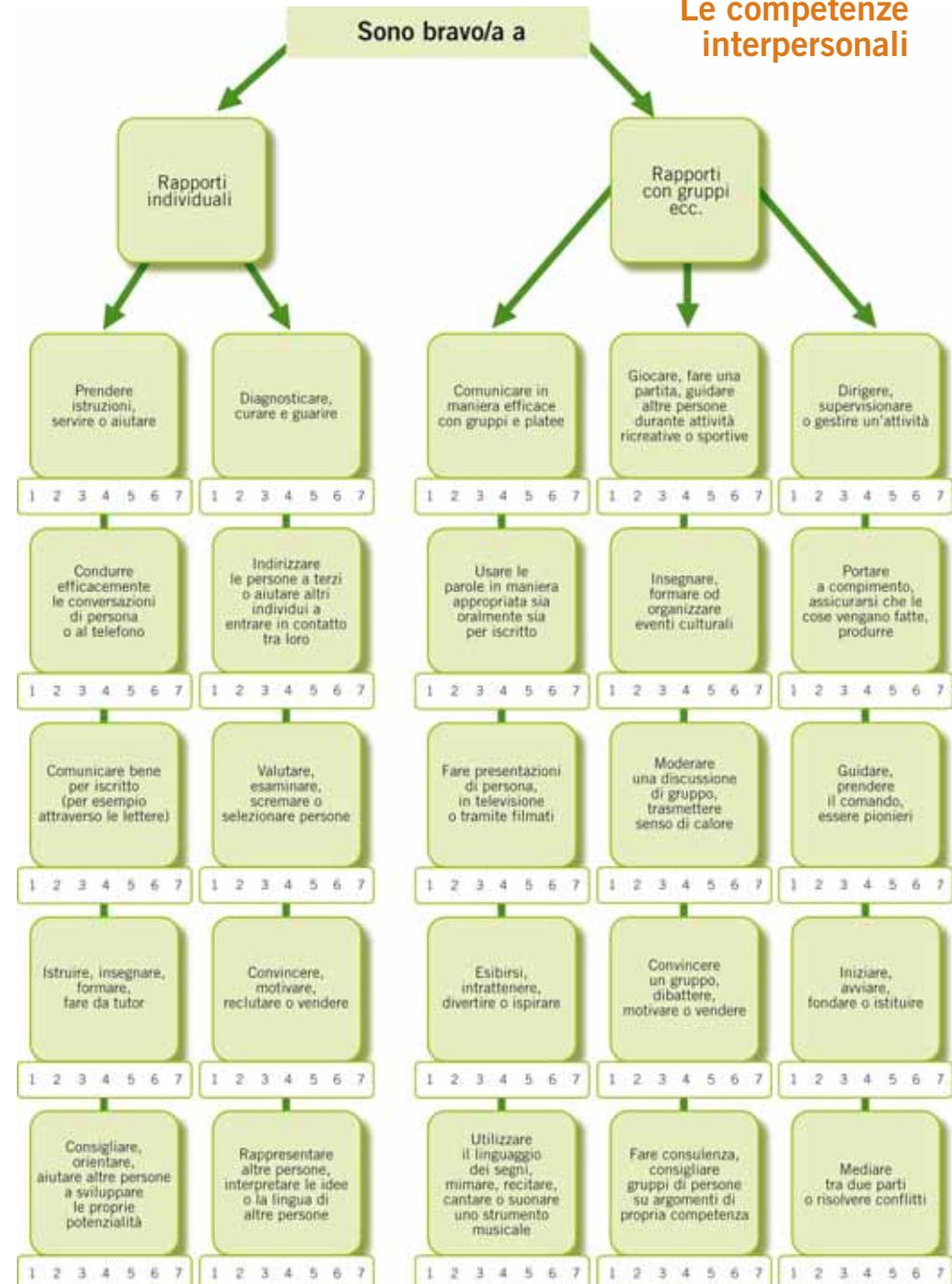
Esercizio. Le competenze fisiche



Esercizio.
Le competenze mentali



Esercizio.
Le competenze interpersonali



Esercizio. Le mie priorità

Fai un elenco delle competenze che hai impiegato più spesso e depenna quelle che non ti piace utilizzare, se ce ne sono.

Una volta che hai individuato e ordinato le tue competenze trasferibili preferite, puoi inserirle nei mattoncini che compongono il grafico che segue.



5 problemi nel trovare le mie competenze

Non sorprenderti se ti capiterà di incontrare alcuni ostacoli mentre cerchi di

identificare le tue competenze. Diamo insieme un'occhiata a quelli più frequenti:

1. «Quando scrivo le mie storie non riesco a capire quali siano esattamente le mie conquiste, ciò che ho conseguito».

Quando vuoi descrivere un episodio che metta in evidenza le tue competenze, cerca qualcosa che senti di aver fatto bene, che ti è piaciuto compiere e che ti rende orgoglioso. In altre parole, qualcosa che ti abbia fatto provare piacere mentre la svolgevi e soddisfazione quando ne hai visto i risultati. Può anche trattarsi di un compito che ti ha fatto sudare o che comprende qualche aspetto che non ti è piaciuto. È importante però che sia qualcosa di cui hai amato quasi tutto, perché il piacere non deve riguardare solo l'esito finale ma tutto il processo.

2. «Perché devo identificare quello che mi piace fare? I datori di lavoro dovrebbero interessarsi solo a ciò che so fare bene e non a quanto mi piaccia farlo».

Ti sarà utile tenere presente la seguente equazione circolare, la cui validità è con-

fermata dall'esperienza: se sei bravo in una determinata competenza, di solito la ami persino, e se ami una competenza, di solito è perché ti distingui in essa.

Con questa equazione in mente, chiediti quali competenze ami e non in quali ti distingui: nella maggior parte dei casi, elencare le abilità che ti piacciono equivale automaticamente a trovare quelle in cui sei veramente bravo!

3. «Una volta che ho messo nero su bianco i miei successi trovo delle difficoltà a distinguere le mie competenze».

In questo caso puoi chiedere a un paio di amici, o di membri della tua famiglia, di sedersi con te e di aiutarti: per esempio, leggendo ad alta voce la tua storia, permetterai a chi ti ascolta di individuare le competenze che ritengono presenti e più significative. Confrontandoti con loro, se necessario in un dibattito, potrai avvantaggiarti di nuovi punti di vista.

Un utile esercizio pratico consiste brevemente in questo:

- a. Scrivi una storia legata a un risultato positivo che hai raggiunto.
- b. Analizza la storia che hai scritto e cerca di identificare le competenze trasferibili coinvolte.
- c. A turno, ognuno dei tuoi amici legga la propria storia ad alta voce, mentre gli altri prendono appunti sulle competenze che ritengono coinvolte. Poi la persona che ha letto la storia dica quali competenze ha identificato.
- d. Una delle persone che hanno ascoltato dica a chi ha letto la storia quali competenze sono invece nella sua lista. La persona che ha letto la storia annoti queste competenze, anche se non è d'accordo su tutte.
- e. L'altra persona che ha ascoltato la storia faccia quello che ha fatto la prima, e chi ha letto la storia prenda nota.
- f. La persona che ha letto la storia può chiedere spiegazioni circa le competenze che gli altri ritengono che lui stesso (o lei stessa) abbia usato (*Cosa intendevi dire con questo? Dove pensi che abbia usato quest'altro? Ecc.*).
- g. Ripetete le fasi da «c» a «f» per tutte e tre le storie.
- h. Ripetete le fasi da «a» a «g» fino a quando ognuno del gruppo non avrà scritto e letto sette storie.

4. «Vorrei usare parole che mi sono più familiari e che sono legate alle mie esperienze lavorative passate».

Puoi usare senza problemi le parole che senti più tue, ma attenzione: non è utile discutere delle tue competenze usando il gergo tipico delle professioni che hai svolto in passato, perché potrebbe farti rimanere ancorato a esse e limitarti nelle tue possibilità.

5. «Appena finisco di elencare le mie competenze preferite, le associo sempre a una professione precisa».

Sbagliato! Una volta identificate le tue competenze, frena la tentazione di associarle subito a una professione. Evita di escludere in anticipo alcune possibilità.

In questa fase della tua ricerca è corretto dire: «Voglio un lavoro che mi consenta di usare queste competenze», mentre è da evitare dire: «Voglio un lavoro che mi consenta di essere questa figura professionale». Definisci sempre cosa vuoi fare della tua vita e cosa hai da offrire al mondo in termini di doni, talenti e competenze, non di figure professionali. Questo ti consente di cavartela anche nella nebbia di un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Dove impiego le mie competenze

Esercizio. Le mie preferenze geografiche

La questione fondamentale di questo **talo 2)** sui quali dovresti procurarti informazioni per poter valutare qual è il posto che preferisci in assoluto e quali vengo- no invece al secondo, al terzo posto ecc., avrai i nomi dei posti (da collocare nel pe- ovvero quali sono i posti di «riserva».

Le mie preferenze geografiche Come decidere da soli				
Colonna 1 Nomi dei posti in cui ho vissuto	Colonna 2 Aspetti negativi dei posti in cui ho vissuto	Colonna 3 Trasformazione degli aspetti negativi in aspetti positivi	Colonna 4 Fattori positivi disposti secondo il mio ordine di priorità	Colonna 5 Posti che presentano le caratteristiche che per me sono più importanti
	Quello che non mi piaceva, e non mi piace tuttora, di questo posto.	Quello che mi piaceva, e mi piace tuttora, di questo posto.	1	Le componenti misurabili che consentono di quantificare il vostro successo.
			2	
			3	
			4	
			5	
			6	
			7	
			8	
			9	
			10	
			11	
			12	
			13	
			14	
			15	

Esercizio. Le persone che preferisco

Il dottor John L. Holland, docente di Psicologia alla prestigiosa John Hopkins University di Baltimora (Maryland, Stati Uniti), descrive molto bene gli ambienti umani, identificandone sei tipi principali.

R L'ambiente umano **Realistico**.

È quello composto dagli individui che preferiscono la «manipolazione esplicita, ordinata e sistematica di oggetti, attrezzi, macchine o animali». Per il filosofo greco Platone, «reale» è ciò che percepiamo attraverso i nostri sensi.

I L'ambiente umano **Investigativo**.

È quello composto dagli individui che amano le attività che implicano «l'indagine creativa dei fenomeni fisici, biologici o culturali».

A L'ambiente umano **Artistico**.

È quello composto dagli individui che prediligono «le attività libere, non sistematizzate, creative e finalizzate alla produzione di forme o di opere d'arte».

S L'ambiente umano **Sociale**.

È quello composto dagli individui che prediligono attività che coinvolgono «la manipolazione di altri individui per formarli, educarli, formarli, aiutarli a crescere, curarli o illuminarli».

E L'ambiente umano **Economico-finanziario**.

È quello formato dagli individui che preferiscono le attività che coinvolgono «la manipolazione di altri individui a beneficio di se stessi o dell'azienda per la quale lavorano».

C L'ambiente umano **Convenzionale**.

È quello formato dagli individui che preferiscono la manipolazione ordinata e sistematica di dati, come nel caso di registri, materiale da compilare, materiale da riprodurre o dell'organizzazione di dati secondo uno schema prestabilito.

Secondo la teoria e le scoperte di John Holland, ognuno di noi ha tre ambienti umani preferiti tra questi sei. E le tre lettere corrispondenti ai tre ambienti che ognuno di noi preferisce formano il suo cosiddetto «codice di Holland».

Nella pagina seguente, trovi un'immagine che rappresenta la visione aerea di una stanza, in cui è in corso un party dove, in ogni angolo, si è formato un gruppo composto da persone che hanno interessi in comune.



1. Verso quale angolo della stanza vi dirigereste istintivamente, ovvero con quale gruppo di persone vi piacerebbe trascorrere la maggior parte del tempo?

2. Dopo 15 minuti, tutte le persone che si trovano nell'angolo che avete scelto, tranne voi, lasciano la stanza per recarsi a un'altra festa. Degli altri gruppi rimasti, quale scegliete?

3. Dopo altri 15 minuti, anche quest'ultimo gruppo abbandona il party. Tra gli angoli e i gruppi rimasti, quale vi attrae di più?

Le tre lettere che avete scelto formano il vostro «codice di Holland», da riportare nel vostro fiore, al **petalo 3**.

Esercizio. I miei valori primari

Se fossi in grado di vivere la vita che sogni, cosa ti piacerebbe sentire dire su di te e per cosa vorresti essere ricordato? Ecco qualche esempio:

- Ha aiutato persone in difficoltà.
- Ha sempre saputo ascoltare.
- Ha sempre portato avanti con successo ciò che gli/le era stato affidato.
- Ha fatto qualcosa che nessuno pensava potesse essere fatto.
- Ha inventato o perfezionato qualcosa.
- Ha saputo vedere le potenzialità delle cose e si è adoperato/a per metterle in atto.
- Ha combattuto un'idea, una forza o una tendenza negativa con perseveranza e con successo.

- Ha sviluppato e costruito qualcosa dove non c'era niente.
- Si è distinto/a in tutto ciò che ha fatto.
- Ha saputo vedere, influenzare e sfruttare situazioni o mercati prima che altri ne intravedessero il potenziale.
- Ha ottenuto prestigio nel suo settore o nel suo Paese.
- Ha sviluppato e costruito qualcosa dove non c'era niente.
- Altri obiettivi che mi vengono in mente: _____

Quando hai contrassegnato tutti i valori che riconosci tuoi, scegli i più importanti secondo la priorità che hanno per te, riportandoli nel tuo fiore, al **petalo 4**.

Esercizio. Le mie condizioni di lavoro preferite

Noi svolgiamo il nostro lavoro al meglio in certe condizioni, ma non in altre. La domanda: «Quali sono le tue condizioni di lavoro preferite?» può essere tradotta in: «Quali sono le condizioni che fanno

si che tu possa lavorare al massimo delle tue potenzialità?».

Compila tutta la tabella e riporta sul **petalo 5** del tuo fiore i cinque fattori più importanti.

Condizioni di lavoro sgradevoli			
	Colonna A Condizioni di lavoro sgradevoli	Colonna B Condizioni di lavoro sgradevoli in ordine di priorità	Colonna C Quello di cui ho bisogno per lavorare bene
I posti in cui ho lavorato finora:	Il mio rendimento lavorativo diminuisce quando devo lavorare in queste condizioni:	Tra i fattori elencati nella Colonna A, questi sono quelli più sgradevoli (in ordine decrescente):	Al contrario, il mio rendimento lavorativo sarebbe massimo se potessi lavorare in queste condizioni:

Esercizio. Stipendio e responsabilità

Le riflessioni sul tuo lavoro ideale devono includere anche retribuzione e livello di responsabilità, temi strettamente correlati tra loro.

La prima domanda che devi farti è: «Se potessi scegliere, a che livello mi piacerebbe lavorare?».

Il livello ha a che fare con il grado di responsabilità che vuoi avere in un'azienda. Ecco i principali:

- Direttore generale o titolare (in questo caso potrebbe significare avviare un'attività in proprio).
- Dirigente o vice-direttore generale.
- Responsabile di un gruppo di lavoro.
- Membro di un gruppo di lavoro.
- Membro di un gruppo di lavoro formato solo da due persone.
- Persona che lavora da sola, come dipendente di un'azienda, come consulente per un'azienda o come titolare di un'impresa individuale (un'impresa formata da una sola persona).

La seconda domanda è invece: «Se potessi scegliere, quanto mi piacerebbe guadagnare?».

Per rispondere a questa domanda, devi ragionare in termini di stipendio minimo e massimo a cui aspiri.

Fai un elenco dettagliato delle tue spese mensili dividendole per categorie: casa, cibo, abbigliamento, automobile e trasporti, hobby e tempo libero, assicurazione, tasse, spese mediche, affitto ecc.

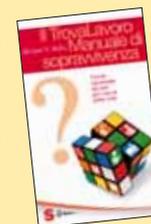
Ora moltiplica il totale mensile delle tue spese per 12 per ottenere l'importo annuale, e poi dividilo per 2 mila. Il risultato sarà molto vicino alla retribuzione minima oraria di cui hai bisogno per riuscire a sostenere le tue spese.

Non ti resta che inserire i valori minimo e massimo che hai calcolato nel **petalo 6** del tuo fiore, che è il petalo relativo a retribuzione e livello di responsabilità.

Publicato in Italia da Edizioni Sonda, **Richard Nelson Bolles** è un pioniere internazionale delle attività di orientamento formativo e professionale.

L'autore da circa quarant'anni rinnova strumenti e tecniche per l'orientamento professionale e la ricerca di lavoro, mettendo i suoi libri a disposizione di un vastissimo pubblico internazionale.

Ce l'hai il paracadute? è considerato da molti una sorta di «bibbia del lavoro», apprezzato da milioni di lavoratori e imprese in tutto il mondo.



Il TrovaLavoro è invece una guida di sopravvivenza, un prontuario sintetico ed efficace sulle tecniche per trovare, anche durante la crisi, il lavoro giusto: quello adatto a ognuno di noi.



La persona giusta per il lavoro giusto

Può capitare che, completato il fiore, tu non riesca a scorgere nessuna indicazione circa il tuo lavoro ideale. Niente

paura: possiamo adottare una strategia alternativa. Carta e penna alla mano, segui i passi descritti di seguito:

1. Guarda il tuo fiore e scegli dal petalo centrale le tre competenze che ami di più.

- Prima di tutto, analizza ciò che ti hanno consigliato circa le tue competenze: a quale lavoro hanno pensato? Verso quale professione o gruppo di professioni si sono indirizzati i suggerimenti dei tuoi amici?

2. Scegli poi dal petalo numero 1 i tre interessi principali.

- Successivamente, osserva ciò che ti hanno consigliato a proposito dei tuoi interessi: a quali settori professionali hanno pensato? E, tra quelli suggeriti, quale ti attrae di più?

3. Mostra gli appunti che hai preso ad almeno 5 persone tra amici, familiari, conoscenti o persone con le quali hai avuto rapporti di lavoro. Annota tutto quello che ti viene suggerito.

- Infine, puoi entrare ulteriormente nel dettaglio sia delle figure che dei settori professionali, sforzandoti di precisare se preferisci lavorare prevalentemente con le persone, con gli strumenti oppure con le informazioni e i dati, o ancora all'aperto oppure in un ambiente chiuso.

4. Dopo aver parlato con loro, torna a casa e leggi le tue note. Trovi qualcosa di utile? Se non è così, accantona e rivolgiti ad altre 5 persone. Continua in questo modo finché lo riterrai necessario.

Prendi come esempio il settore agricolo: all'interno di questo grande gruppo di professioni puoi guidare trattori o altre

5. Quando finalmente avrai ottenuto dei suggerimenti interessanti, mettiti comodo, riuniscili e poniti alcune domande a riguardo:

macchine agricole, lavorando quindi prevalentemente con gli strumenti; oppure puoi monitorare l'andamento delle colture, lavorando quindi prevalentemente con informazioni e dati; oppure puoi insegnare materie relative all'agricoltura, lavorando quindi prevalentemente con persone e idee.

Quasi tutti i settori professionali, così come quasi tutte le famiglie di professioni, ti offrono la possibilità di scegliere tra queste opportunità anche se, ovviamente, alcuni lavori presentano una combinazione complessa di tutti o alcuni di questi fattori.

Ancora una volta, devi capire cosa preferisci, ovvero stabilire con che cosa ti piace lavorare principalmente. In caso contrario, la tua ricerca di un lavoro potrebbe risultare alla fine molto frustrante. Spesso l'indizio da cui partire può arrivare proprio dalla tua competenza preferita: se però non dovesse succedere, non dovrai far altro che tornare al tuo fiore, al petalo delle competenze. È lì che le hai scritte, nero su bianco! Cosa pensi? Verso quale settore propendono le tue competenze preferite? Verso le persone, verso le informazioni e i dati, oppure verso gli strumenti? Soprattutto, al di là di quello che il petalo suggerisce, tu cosa preferisci?

Quando ci vogliono passione ed entusiasmo

Che questo avvenga poco per volta, o che avvenga in una volta sola, è comunque sorprendente vedere quanto spesso si riesca a ottenere il lavoro dei propri sogni.

Quanto più eviterai di smussare gli angoli al tuo sogno pensando di sapere come funzionano le cose nel mondo reale, tanto maggiori saranno le probabilità di trovare quello che stai cercando.

Attieniti al tuo sogno nella sua totalità. La maggior parte delle persone non trova quello che desidera soltanto perché decide di realizzare i propri sogni solo a metà e mette, di conseguenza, solo metà del proprio cuore nella ricerca.

Se deciderai di realizzare per intero il tuo sogno, quello migliore, quello per il quale sei disposto a tutto, potrai anche mettere nella ricerca tutto il tuo entusiasmo. E spesso è proprio questa passione a fare la differenza tra chi ha successo nella ricerca di un nuovo lavoro e chi invece fallisce.

Cercare lavoro: breve guida ai rapporti con gli altri

Come abbiamo visto, parlare con qualcuno è un passo importante: puoi venire a conoscenza di idee e suggerimenti per usare le tue competenze e mettere a fuoco le materie che ti interessano. Puoi farti un'idea circa il modo in cui appare un determinato lavoro, «misurarlo» come si fa con un vestito per vedere se ti calza a pennello o meno.

Insomma, coltivare i rapporti con gli altri può rivelarsi una miniera d'oro: ti forniamo quindi la seguente griglia con le istruzioni per riuscirci nel modo più fruttuoso.

Perché bisogna coltivare i rapporti con gli altri nella ricerca di lavoro?

1. Per assicurarti che le persone alle quali potresti un giorno dover chiedere aiuto sappiano già da tempo che le apprezzi e le stimi per quello che sono.

Sono coinvolte le persone che vivono con te, la tua famiglia, i tuoi amici e i tuoi conoscenti, siano essi vicini o lontani (dal punto di vista geografico).

Apprezza chi ti circonda prima di iniziare a cercare lavoro.

2. Per creare oggi una lista di contatti che potrebbe aiutarti nella tua ricerca di un (nuovo) lavoro domani e per aggiornare regolarmente la tua lista.

La parola «networking», fare rete, spesso viene usata per indicare solo l'operazione che fai quando aggiungi nuovi nomi alla tua lista, ovvero quando fai nuove conoscenze. Ma questo presuppone, ovviamente, che la prima volta che hai compilato la tua lista abbia messo i nomi di tutte le persone che conoscevi già.

Sono coinvolte le persone che operano nel tuo attuale campo o in un campo dove pensi di entrare in futuro. Può trattarsi sia di nomi di persone che incontri tu, sia di nomi che ti vengono suggeriti da altri.

Costruisci la tua rete di relazioni.

3. Per ricevere sostegno emotivo, sociale e spirituale dai tuoi familiari o dai tuoi amici più cari durante i periodi di transizione difficili come quelli legati alla ricerca del lavoro o a cambi di professione, in modo da non dover affrontare queste fasi della vita da soli.

Sono coinvolte le persone che hanno una o più di queste caratteristiche: ti fanno sentire a tuo agio quando parli con loro; prenderanno sicuramente l'iniziativa di contattarti regolarmente; sono più sagge di te; sono in grado di aiutarti a «tenere duro» se ne avrai bisogno.

Creai il tuo gruppo di supporto.

4. Per sondare le professioni *prima* di sceglierle. Per sondare i lavori *prima* di accettarli, anziché dopo. Per sondare le aziende *prima* di decidere dove vuoi cercare lavoro. Per trovare risposte a *domande molto specifiche* che sorgono durante la tua ricerca di lavoro.

Sono coinvolte le persone che lavorano. Per i tuoi colloqui informativi scegli solo persone che fanno il lavoro che stai prendendo in considerazione per te stesso.

Pianifica i tuoi colloqui informativi.

5. Perché ci vogliono, diciamo, 77 paia di occhi e orecchie per trovare un nuovo lavoro o una nuova professione. E voi avete bisogno di trovare altre 76 persone (non prendetemi alla lettera, potete scegliere il numero che volete) che possano essere i vostri occhi e le vostre orecchie, una volta che avete capito quale professione, quale lavoro e quale posto vi interessa. Non prima.

Sono coinvolte tutte le persone che fanno parte della vostra «rete sociale», compresi familiari, parenti, amici, ex compagni di scuola, ex colleghi, membri della tua comunità religiosa, commessi dei negozi dove fai acquisti ecc.

Utilizza i tuoi contatti.



FATTO!

Ecco! Il tuo esercizio del fiore adesso dovrebbe essere completo!

Concediti un premio!

Dormi per una settimana, fai una bella passeggiata in montagna o passa una settimana con gli amici.

Poi incomincia a riflettere su come utilizzare al meglio il tuo fiore.

Le competenze più richieste dalle imprese

Ecco le competenze che le imprese ritengono molto importanti per le assunzioni programmate nel 2010 di ciascun grande gruppo professionale:

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

	ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE NEL 2010*	Capacità comunicativa scritta e orale	Abilità nel gestire i rapporti con i clienti	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità direttive e di coordinamento	Capacità di risolvere problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Conoscenza di una o più lingue straniere	Competenze informatiche	Conoscenze amministrative e d'ufficio	Abilità manuali	Abilità creative e di ideazione
TOTALE	551.950	31,9	39,8	54,8	18,6	37,8	45,1	9,1	13,9	7,3	40,6	14,2
Dirigenti	2.460	72,7	69,8	80,1	80,1	79,4	74,2	31,8	24,5	23,9	7,5	25,4
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	24.920	52,8	52,8	73,7	34,3	65,2	60,6	28,0	43,5	10,9	6,0	23,9
Professioni tecniche	99.680	49,7	53,6	63,4	28,5	54,9	55,3	16,7	33,8	21,3	15,3	17,0
Impiegati	56.510	48,3	57,4	54,1	17,8	42,0	44,8	15,7	29,3	21,0	17,3	7,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	130.340	43,6	65,1	62,0	14,4	27,8	38,0	9,4	5,0	1,9	38,8	19,2
Operai specializzati	103.540	12,8	14,7	51,9	20,5	40,6	48,4	1,8	5,3	0,5	71,1	16,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010